

REPUBBLICA ITALIANA

la Corte dei conti

in Sezione centrale di controllo sulla gestione

delle Amministrazioni dello Stato

I, II e Collegio per il controllo sulle entrate

nell'adunanza del 24 luglio 2014

* * *

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulle gestioni delle Amministrazioni pubbliche, verificandone la legittimità e la regolarità, il funzionamento degli organi interni, nonché la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, approvato con deliberazione n. 14/2000 delle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

visto l'art. 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), con cui, ad integrazione dell'articolo 3, c. 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, viene stabilito che le Amministrazioni comunichino alla Corte dei conti ed agli Organi elettivi (Parlamento - Consigli regionali), entro sei mesi dalla data di ricevimento delle relazioni della Corte stessa, le misure conseguentemente adottate in esito ai controlli effettuati;

visto l'art. 3, comma 64, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), con cui viene stabilito che, ove l'Amministrazione ritenga di non

ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adottati, entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alle Presidenze delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti;

vista la deliberazione della Sezione in adunanza plenaria n. 1/2013/G, con la quale è stato approvato il programma di controllo sulla gestione per l'anno 2013;

vista la relazione dei Consiglieri istruttori, dott. Fabio Gaetano Galeffi e dott. Andrea Liberati, concernente gli esiti dell'indagine in materia di "Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative" (cap. 7485 dello stato di previsione del Ministero per lo sviluppo economico);

vista l'ordinanza, in data 7 luglio 2014, del Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, con la quale è stata convocata la Sezione del controllo, I, II Collegio nonché Collegio per il controllo sulle entrate per il giorno 24 luglio 2014;

vista la nota n. 3618 del 7 luglio 2014 con la quale il Servizio adunanze della Segreteria della Sezione ha trasmesso la relazione alle sottoelencate Amministrazioni:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Segretariato generale;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio per il controllo interno, la trasparenza e l'integrità;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio centrale di bilancio;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- Gabinetto Sig. Ministro,
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato,
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato generale di bilancio – Ufficio XI,
- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato generale per la finanza delle Pubbliche Amministrazioni,
- Organismo indipendente di valutazione della performance,
- Ufficio centrale di Bilancio;
- Ministero dello sviluppo economico:
 - Gabinetto Sig. Ministro,
 - Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI – Divisione VIII
 - Organismo indipendente di valutazione della performance,
 - Ufficio centrale di bilancio;
- Ministero della difesa:
 - Gabinetto Sig. Ministro,
 - Segretariato generale della difesa e direzione nazionale degli armamenti - Direzione degli armamenti navali – 1° reparto – Ufficio di programma Fregate italo-francesi,
 - Organismo indipendente di valutazione della performance,
 - Ufficio centrale di bilancio;

uditi i relatori Cons. Fabio Gaetano GALEFFI e Cons. Andrea LIBERATI;

constatato che, in rappresentanza delle Amministrazioni, sono intervenuti

in aula:

 - per il Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per la politica

industriale, la competitività e le PMI: il dott. Salvatore MIGNANO – Dirigente e la dr.ssa Margherita GENNA – funzionario;

- per l’Ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico: il dott. Tullio LAVOSI - Dirigente;
- per il Ministero della difesa: Stato Maggiore, il capitano di fregata Andrea SI-LENZI; Segretariato generale della difesa e direzione nazionale degli armamenti, il capitano di vascello Gino MAZZEI, la dr.ssa Clelia SANTORELLI; Coordinamento amministrativo, il tenente colonnello Fabrizio SCARCELLA; Organismo indipendente di valutazione della performance, il maggiore Enrico D’AQUILIO;

DELIBERA

di approvare, con le modifiche apportate dal Collegio in Camera di consiglio, la Relazione concernente “Interventi per lo sviluppo e l’acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative”;

ORDINA

che la presente deliberazione e l’unita relazione siano trasmesse, a cura della Segreteria della Sezione – Servizio adunanze:

- alla Presidenza del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;
- alla Presidenza delle Commissioni Bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati;
- al Ministero dell’economia e delle finanze – Gabinetto del Ministro;
- ai Ministeri interessati dall’istruttoria dell’indagine;

Le Amministrazioni interessate:

- comunicheranno alla Corte e al Parlamento, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure conseguenzialmente adottate ai sensi e per

gli effetti dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 20/94, modificato dall'articolo 1, comma 172, della legge 23 dicembre 2005 n. 266;

- adotteranno, entro trenta giorni dalla ricezione della relazione, l'eventuale provvedimento motivato previsto dall'articolo 3, comma 64 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. La presente deliberazione e l'unita relazione saranno trasmesse, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 41 del R.D. 11 luglio 1934 n. 1214, al competente Collegio delle Sezioni Riunite, affinché possa trarne deduzioni ai fini del nuovo referto al Parlamento sul Rendiconto Generale dello Stato, anche in ordine alle modalità con le quali le Amministrazioni si sono conformate alla vigente disciplina finanziaria e contabile.

Il Presidente

(Dott. Giorgio CLEMENTE)

I Relatori

(Cons. Fabio Gaetano GALEFFI)

(Cons. Andrea LIBERATI)

Depositata in Segreteria il 5 AGO. 2014

Il Dirigente

(Dott.ssa Luciana TROCCOLI)



Corte dei Conti

Sezione centrale di controllo sulla gestione
delle Amministrazioni dello Stato

*Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle
unità navali della classe FREMM e delle
relative dotazioni operative*

Magistrati relatori:

Cons. Fabio Gaetano GALEFFI

Cons. Andrea LIBERATI

“Interventi per lo sviluppo e l’acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative (cap. 7485 dello stato di previsione del Ministero per lo sviluppo economico)”

I N D I C E		pag.
	Sintesi della relazione	3
1.	Finalità e metodologia dell’indagine	4
2.	Generalità sugli interventi per l’acquisizione delle unità navali della classe FREMM	5
3.	Contesto normativo	6
3.1	<i>Pareri parlamentari</i>	6
3.2	<i>Aspetti finanziari generali del cap. 7485</i>	11
4.	Gestione del programma FREMM	13
4.1	<i>Linee programmatiche</i>	17
4.2	<i>Sostegno finanziario</i>	18
4.3	<i>Dati finanziari aggiornati</i>	24
4.4	<i>Altri finanziamenti sul cap. 7485</i>	25
4.5	<i>Entità dei residui</i>	27
4.6	<i>Dettaglio degli impegni</i>	28
4.7	<i>Impegni ed erogazioni esercizi finanziari 2011 e 2012</i>	29
4.8	<i>Impegni ed erogazioni esercizio finanziario 2013</i>	30
4.9	<i>Stanziamenti di bilancio</i>	31
4.10	<i>Pagamenti effettuati</i>	36
4.11	<i>Flussi di cassa</i>	39
4.12	<i>Decreti di accertamento residui sul cap. 7485</i>	42
5.	Aggiornamento dello stato di attuazione	44
6.	Considerazioni conclusive	45

Tabelle		pag.
1	Sostegno finanziario	22
2	Stanziamenti di bilancio (anni 2005-2016)	33
3	Stanziamenti di bilancio (anni 2017-successivi)	34
4	Gestione finanziaria	37
5	Flussi di cassa	40

Sintesi della relazione

Il presente referto riguarda gli interventi per l'acquisizione, da parte dello Stato italiano, di unità navali della classe FREMM, acronimo di FRegate Europee Multi-Missione, da destinare all'ammodernamento della dotazione operativa della Marina militare.

Nel corso degli approfondimenti svolti in sede istruttoria, la Corte ha avuto modo di ripercorrere le linee generali dell'iniziativa, avviata congiuntamente con la Francia nell'anno 2002, allorché sul progetto iniziale furono resi i pareri parlamentari ai sensi della legge 436/1988 (c.d. legge Giacché, dal nome del relatore).

Il programma comprende la realizzazione di unità navali, aventi lunghezza di circa 135 metri, equipaggiate per le esigenze militari con gli inerenti sistemi di combattimento (missilistico, artigliesco, sonar e antisiluro).

Nel referto sono indicati le linee programmatiche dell'intervento, il sostegno finanziario, gli stanziamenti, gli impegni e i pagamenti eseguiti, nonché lo stato di attuazione.

Allo stato attuale, rispetto ad un programma che prevede la costruzione di otto unità navali, sono state consegnate tre navi: la fregata CARLO BERGAMINI (identificativo F590), varata il 16 luglio 2011 e consegnata il 29 maggio 2013; la fregata VIRGINIO FASAN (identificativo F591), varata il 31 marzo 2012 e consegnata il 19 dicembre 2013; la fregata CARLO MARGOTTINI (identificativo F592), varata il 29 giugno 2013 e consegnata il 27 febbraio 2014.

Altre tre navi sono in fase di realizzazione nel primo semestre 2014: fregata CARABINIERE (identificato F593), consegna prevista febbraio 2015, avanzamento 60%; fregata ALPINO (identificato F594), consegna prevista febbraio 2016, avanzamento 33%; fregata RIZZO (identificato F595), consegna prevista febbraio 2017, avanzamento 14%.

L'indagine ha la finalità, in particolare, di verificare lo stato dei residui, in relazione agli importi iscritti sul cap. 7485 nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

Le risorse per il programma Fremm sono state attribuite, per esplicita scelta legislativa confermata nelle successive leggi finanziarie e di stabilità, al Ministero dello sviluppo economico, benché, sotto il profilo operativo, l'Amministrazione che compie le attività gestionali è il Ministero della difesa, in attuazione di convenzioni tra i Ministeri stessi.

A tale riguardo, è emerso che al cap. 7485 si attingono risorse non solo per il programma Fremm, ma anche per altro programma militare finalizzato all'acquisizione di Veicoli Blindati Medi (VBM) da parte dell'Esercito italiano.

I dati della gestione promiscua di due interventi diversi, all'interno dello stesso cap. 7485, pongono in evidenza che l'entità dei residui relativi al programma Fremm sia molto contenuta, rappresentando, alla chiusura dell'esercizio 2013, lo 0,6% del totale.

1. Finalità e metodologia dell'indagine

La presente indagine ha per oggetto l'esame della gestione degli interventi per l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM (*Fregate europee multi missione*) e delle relative dotazioni operative.

Le inerenti risorse sono iscritte sul capitolo 7485 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

In sede di programmazione dell'attività della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, è infatti emerso che il predetto cap. 7485 ha manifestato aspetti di criticità per il notevole importo dei residui, evidenziatosi in sede di monitoraggio, per circa 406 e 417 milioni di euro, rispettivamente ad inizio 2011 e 2012, da cui emerge, altresì, un limitato importo dei pertinenti pagamenti. In relazione a detta patologia, di cui vanno puntualmente ricostruite le cause, la Sezione ha programmato la verifica dello stato di attuazione, nonché le prospettive future del programma "Rinascimento", ridenominato "FREMM", nato dalla cooperazione internazionale italo-francese nel 2005, nel cui ambito è prevista la costruzione di 10 fregate italiane, la prima delle quali è stata varata nel luglio 2011.

Le materie oggetto di indagine, in conformità a quanto indicato nella specifica fase programmatoria, come delineata dal programma di attività della Sezione di controllo, hanno riguardato in particolare:

- l'esame degli aspetti di criticità in relazione ai residui
- l'entità dei pagamenti
- la verifica dello stato di attuazione degli interventi finanziati

L'istruttoria è stata aperta e condotta nei confronti del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero della difesa, oltre che della Ragioneria Generale dello Stato e dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico.

Le richieste istruttorie formulate alle Amministrazioni hanno riguardato i punti di indagine sopra delineati.

2. Generalità sugli interventi per l'acquisizione delle unità navali della classe FREMM

L'acronimo FREMM rappresenta l'abbreviazione in lingua italiana della locuzione Fregate Europee Multi-Missione ovvero, in lingua francese, di *Frégates Européennes Multi-Missions*.

Con tale termine si individua pertanto una categoria di unità navali¹, la cui realizzazione avviene in esecuzione di un progetto comune tra Italia e Francia.

Il progetto FREMM si colloca all'interno di un sistema di collaborazione tra le industrie della difesa italiane e francesi, già attuato in un precedente programma, denominato Orizzonte.²

In Italia i natanti realizzati all'interno del progetto Fremm vengono denominati classe Bergamini. In Francia, la classe è identificata come Aquitaine.

La prima unità navale francese FREMM, l'Aquitaine, è stata varata il 4 maggio 2010 ed è entrata in servizio nel 2012.

La prima nave italiana della Classe Bergamini, la fregata Carlo Bergamini, è stata varata nel luglio 2011 nel Cantiere navale di Riva Trigoso.

¹ Il termine fregata indica una nave da guerra. Per le navi storiche con propulsione a vela, la fregata indicava una nave piccola e veloce, idonea alla scorta e al pattugliamento. Nella moderna terminologia, la fregata è un natante destinato a proteggere altre navi, da guerra o mercantili, o con funzioni antisommergibile. Le fregate si distinguono, per grandezza e funzioni, dai cacciatorpediniere (navi da guerra destinate a proteggere da torpediniere, sottomarini e aerei) e dagli incrociatori (grandi navi da guerra adatte a colpire più bersagli).

² Le unità navali realizzate a seguito del progetto Orizzonte sono per l'Italia l'Andrea Doria (consegnata nel 2007) e il Caio Duilio (consegnata nel 2009); per la Francia il Forbin e il Chevalier Paul.

3. Contesto normativo

La funzione di investimento in campo militare, indicata come attività di Ammodernamento/Rinnovamento (in sigla A/R)³, è soggetta, in base alla normativa vigente (c.d. legge Giacché⁴) ad un previo parere parlamentare.

Il controllo parlamentare sull'acquisizione di armamenti viene esercitato sui programmi relativi al rinnovamento e all'ammodernamento dei sistemi d'arma che sono formalizzati con decreti del Ministro della difesa, allorché i programmi vengano finanziati con ordinari stanziamenti di bilancio.

La legge 436/1988 aveva disposto infatti, all'art. 1, comma 1, che i programmi per il rinnovamento e l'ammodernamento dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale, fossero approvati:

a) con legge, per i finanziamenti di natura straordinaria;

b) con decreto del Ministro della difesa, quando si tratti di programmi finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio. In tal caso, salvo quanto disposto al successivo comma 2 e sempre che i programmi non si riferiscano al mantenimento delle dotazioni o al ripianamento delle scorte, prima dell'emanazione del decreto ministeriale deve essere acquisito il parere delle competenti commissioni parlamentari, con le modalità e nelle forme stabilite dai regolamenti delle Camere. Il termine per l'espressione del parere è di trenta giorni dalla richiesta. Se detto termine decorre senza che le commissioni si siano pronunciate, si intende che esse non reputano di dovere esprimere alcun parere.

3.1 Pareri parlamentari

Per quanto attiene l'oggetto della presente indagine, il programma pluriennale per l'acquisizione di dieci fregate di nuova generazione è stato redatto dallo Stato Maggiore della Marina (SMM) ed è stato presentato al Parlamento, contrassegnato con il n. 01/2002, in data 13 marzo 2002.

I pareri sono stati espressi favorevolmente dalla Commissione 4^a (difesa) del Senato in data 3 aprile 2002⁵ e dalla IV Commissione (difesa) della Camera in data 10 aprile 2002⁶.

³ Cfr. "La funzione difesa in tempi di crisi economica: riflessioni e prospettive", in Osservatorio di politica internazionale, n. 67, novembre 2012, a cura di Fondazione ICESA, pag. 2.

⁴ Le disposizioni della legge 4 ottobre 1988, n. 436, c.d. legge Giacché, sono poi confluite negli articoli 536 e ss. del Codice dell'ordinamento militare (d. lgs. 66/2010).

⁵ Cfr. resoconto sommario della 31a seduta del 3 aprile 2002. Il parere del Senato è stato accompagnato dalla seguente osservazione: "la Commissione condivide le esigenze prospettate dal Ministero che i radicali cambiamenti della situazione geostrategica internazionale, da ultimo connessi con i tragici eventi terroristici dell'11 settembre scorso, hanno ulteriormente accentuato. In tale contesto si iscrive certamente l'esigenza di rinnovo della linea delle fregate per la quale la Commissione apprezza lo sforzo che la Marina sta intraprendendo al fine di sostenere il programma con gli stanziamenti ordinari a bilancio, ed auspica che alla difesa siano assegnate adeguate risorse per ampliare le attuali incongruenti disponibilità, onde non precludere un più vasto e necessario ammodernamento della Forza armata, con sempre maggior frequenza impegnata sullo scenario internazionale e nazionale, anche in relazione alle sempre più frequenti operazioni di pattugliamento e controllo della costa. Peraltro, un programma di tale significativa rilevanza consentirà di valorizzare - nell'ambito di adeguate strategie di cooperazione internazionale ed europee - quelle nicchie di eccellenza tecnologica nelle quali le industrie si pongono come leader ovvero partner di riconosciuta capacità e competitività. Per queste e per tutte le altre piccole-medie imprese che operano nei settori di tecnologie di avanguardia, sovente con ricadute produttive spiccatamente duali, si configurano ampie prospettive di consolidamento e crescita che potrebbero essere ulteriormente incrementate - e con esse la relativa base occupazionale - ove si

Lo schema del programma comprendeva lo scenario di riferimento, in cui vengono evidenziati i potenziali rischi, l'esigenza di garantire la difesa e il sostegno ai contingenti impegnati in missioni internazionali, nonché le esigenze di controllo del mare (*sea-control*) per la salvaguardia delle comunicazioni marittime; in questo ambito si collocavano anche le esigenze di rispondere alla attività umanitarie, per il mantenimento dell'ordine e della legalità internazionale e quelle di sorveglianza in funzione antiterroristica, di contrasto ai traffici illeciti e di controllo dell'immigrazione illegale. Nello schema del programma veniva indicata la motivazione operativa, la situazione di riferimento e i compiti da attribuire al nuovo armamento, in tempo di pace e in tempo di crisi.

Il sistema di riferimento individuato nel programma SMM-01/2002 veniva ricondotto sia agli strumenti del settore C4I2SR (Comando, Controllo, Comunicazione, Computer, *Intelligence*, Interoperabilità, *Surveillance*, *Reconnaissance*), sia alla funzione antisommergibile, antisuperficie, di supporto di fuoco alle forze anfibe e terrestri, con secondarie capacità antiaeree.

Venivano descritte nel programma le caratteristiche principali delle unità navali, aventi una lunghezza di 135 metri circa, un dislocamento entro le 5.000 tonnellate, una autonomia di almeno 6000 miglia a 18 nodi e 45 giorni di permanenza in mare, una velocità massima non inferiore a 27 nodi, una velocità di crociera 18 nodi, con un equipaggio di circa 130 unità; viene indicato il sistema di combattimento (missilistico, artigliesco, sonar e antisiluro, oltre a 2 elicotteri), unitamente alla piattaforma tecnologica richiesta (sistema di propulsione, radar e blindatura).

Il programma, di cui si prevedeva uno sviluppo sino al 2018, era così articolato:

- 2000-2004: attività progettuali;
- 2004-2008: costruzione della prima unità, con consegna entro il 2008;
- 2008: svolgimento di prove e collaudi;
- dal 2009 in poi, con cadenza annuale: consegna delle rimanenti nove unità.

Il costo complessivo del programma veniva stimato in 5,681 milioni di euro⁷.

La distribuzione dell'onere veniva così suddivisa nell'arco cronologico degli anni dal 2002 al 2018:

esercizio	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
mln/euro	5	26	41	73	85	101	163	387	480

esercizio	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
mln/euro	512	584	651	684	638	516	465	270

riuscisse a convogliare, nel contesto del programma, anche risorse da un incrementato "Piano Nazionale della Ricerca", quale veicolo istituzionale per promuovere e sostenere lo sviluppo tecnologico del Paese nei settori a più ampie prospettive innovative e di crescita."

⁶ Cfr. resoconto della seduta del 10 aprile 2002. Il parere della Camera è stato espresso favorevolmente "invitando il Governo, nell'ambito delle politiche di bilancio, ad individuare e destinare adeguate risorse economiche, già a partire dall'esercizio finanziario 2003, per il finanziamento dei programmi di A/R dello strumento militare nazionale."

⁷ Da iscriverne sul cap. 7127 del Ministero della difesa. È stato già osservato sopra che, a partire dalla legge 80/2005, sono state previste apposite risorse mediante specifici provvedimenti legislativi; questa tecnica di finanziamento ha fatto venir meno la necessità di ulteriori pareri da parte delle Commissioni parlamentari.

Nel programma venivano richiamati infine i rapporti con l'industria, non soltanto nei rapporti con la cantieristica navale, ma anche in finzione del settore industriale inteso più ampiamente, in vista del contenimento dei costi e della complessità dei contenuti tecnologici.

Il programma è inserito nell'ambito della Cooperazione internazionale, soprattutto in funzione dei risultati ottenuti e per le conoscenze acquisite nell'ambito del programma Orizzonte con la Francia.⁸

Il programma è rimasto aperto a studi, progettazioni ed eventuali proposte di altri Paesi alleati.⁹

Va osservato che, in ordine al controllo parlamentare sui programmi d'arma, la Commissione difesa della Camera aveva aperto un'indagine conoscitiva, la cui relazione conclusiva è stata approvata il 13 ottobre 2010. Nella relazione si evidenzia che l'apparato difensivo nazionale dovrà confrontarsi con risorse più limitate a causa della crisi economica, con una evidente esigenza di razionalizzare la spesa.

Il documento richiamava:

- le iniziative dell'Unione europea in materia di difesa, ed in particolare la direttiva sui trasferimenti intracomunitari di prodotti per la difesa (2009/43/CE)¹⁰ e la direttiva sugli appalti della difesa (2009/81/CE);¹¹
- l'attività regolatoria svolta dall'Agenzia europea per la difesa;¹²
- l'istituzione dell'*Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement* (OCCAR).¹³

⁸ Cfr. al riguardo la nota 2.

⁹ Da notizie di pubblico dominio, si evince che una unità navale Fremm è stata venduta dalla Francia al Marocco, ed è in fase di costruzione con il nome "Mohammed VI". Sempre da notizie di stampa, si apprende che l'Italia ha proposto la costruzione di unità Fremm al Brasile: "L'Italia punta ad ampliare l'export militare in Brasile", in *Il Sole 24 Ore* del 28 giugno 2012.

¹⁰ Cfr. il d. lgs. 22 giugno 2012, n. 105, concernente modifiche ed integrazioni alla legge 9 luglio 1990, n. 185, recante nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, in attuazione della direttiva 2009/43/CE, che semplifica le modalità e le condizioni dei trasferimenti all'interno delle Comunità di prodotti per la difesa, come modificata dalle direttive 2010/80/UE e 2012/10/UE per quanto riguarda l'elenco di prodotti per la difesa (in G.U. n.169 del 21 luglio 2012).

¹¹ Cfr. il d. lgs. 15 novembre 2011, n. 208, recante disciplina dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture nei settori della difesa e sicurezza, in attuazione della direttiva 2009/81/CE (in G.U. n. 292 del 16 dicembre 2011).

¹² L'Agenzia europea per la difesa, con competenze in materia di politica estera e di sicurezza comune, fa parte dell'Unione europea e ha sede a Bruxelles; è stata istituita il 12 luglio 2004 dal Consiglio dell'Unione europea. Storicamente, questa agenzia rappresenta la prosecuzione ideale delle funzioni già svolte a livello di "Unione Europea Occidentale" (istituita con il trattato di Bruxelles del 17 marzo 1948) già svolte dall'Agenzia di controllo degli armamenti dell'Unione Europea Occidentale (WEAO) e dal Gruppo di controllo degli armamenti dell'Unione Europea Occidentale (WEAG).

¹³ L'OCCAR, istituita da Francia, Germania, Italia e Regno Unito, tramite Convenzione internazionale stipulata il 9 settembre 1998 a Famborough, è un'Agenzia internazionale con sede a Bonn, divenuta operativa dopo che, il 28 gennaio 2001, i Parlamenti dei Paesi fondatori hanno completato le operazioni di ratifica della Convenzione (per l'Italia con legge di ratifica ed esecuzione del 15 novembre 2000 n. 348). Successivamente hanno aderito Belgio e Spagna, rispettivamente nel 2003 e nel 2005. Altre nazioni europee, come Finlandia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Svezia e Turchia, partecipano a programmi Occar.

Nell'intento di una maggiore razionalizzazione della spesa, anche in funzione del controllo parlamentare, si proponeva al Governo di predisporre un documento pluriennale, da aggiornare annualmente, che comprendesse il quadro delle iniziative del settore, in modo che il controllo parlamentare sui programmi d'arma potesse estendersi ad una azione di monitoraggio sulla realizzazione dei programmi; veniva proposta la costituzione, all'interno della Commissione difesa, di un Comitato permanente per il controllo parlamentare sui programmi d'arma; veniva sollecitata un'armonizzazione dei criteri contabili in materia di spese per armamenti, in linea con i criteri della contabilità europea, con un più incisivo coordinamento tra Ministero della difesa e Ministero dell'economia.

Nel frattempo, il d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 aveva approvato il Codice dell'ordinamento militare¹⁴, riportando al proprio interno, agli artt. 536 e 537, le disposizioni previste dalla legge 436/1988. Per completezza, vanno richiamati anche gli artt. 537-bis¹⁵ e 537-ter¹⁶ del medesimo codice.

Alla fine dell'anno 2012, la legge 31 dicembre 2012 n. 244, recante "Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale e norme sulla medesima materia" ha modificato, con l'art. 4, comma 2, lett. "a", l'art. 536 del codice dell'ordinamento militare.

¹⁴ Il codice dell'ordinamento militare è un testo unico di natura essenzialmente compilativa (cfr. parere del Consiglio di Stato, sez. III, n. 1622 del 10 giugno 2008).

¹⁵ Art. 537-bis (inserito dall'art. 3, comma 1, lett. f), D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 248) Semplificazione delle procedure per la realizzazione dei programmi di investimento di interesse dell'Amministrazione della difesa.

1. Ai fini della semplificazione delle procedure per la realizzazione dei programmi di investimento di interesse dell'Amministrazione della difesa, finanziati mediante contributi pluriennali, il decreto di cui all'articolo 4, comma 177-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, è adottato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e della difesa. Con tale decreto si provvede a:

a) definire le modalità di attuazione dei programmi, in sostituzione delle convenzioni di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 17 giugno 1996, n. 321, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 421;

b) fissare, se necessario, il tasso di interesse massimo secondo le modalità di cui all'articolo 45, comma 32, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni, che può essere successivamente rideterminato dal Ministero dell'economia e delle finanze, ove occorra;

c) verificare l'assenza di effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto, rispetto a quelli previsti dalla legislazione vigente, ovvero quantificarli per la successiva compensazione ai sensi dell'articolo 4, comma 177-bis, della legge n. 350 del 2003, e successive modificazioni.

¹⁶ Art. 537-ter (inserito dall'art. 48, comma 1, D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98) Cooperazione con altri Stati per i materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale.

1. Il Ministero della difesa, nel rispetto dei principi, delle norme e delle procedure in materia di esportazione di materiali d'armamento di cui alla legge 9 luglio 1990, n. 185, e successive modificazioni, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, può svolgere per conto di altri Stati esteri con i quali sussistono accordi di cooperazione o di reciproca assistenza tecnico-militare, e tramite proprie articolazioni, attività di supporto tecnico-amministrativo per l'acquisizione di materiali di armamento prodotti dall'industria nazionale anche in uso alle Forze armate e per le correlate esigenze di sostegno logistico e assistenza tecnica, richiesti dai citati Stati, nei limiti e secondo le modalità disciplinati nei predetti accordi.

2. Con regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro della difesa di concerto con il Ministro degli affari esteri e il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, è definita la disciplina esecutiva e attuativa delle disposizioni di cui al presente articolo.

3. Le somme percepite per il rimborso dei costi sostenuti per le attività di cui al comma 1 sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere integralmente riassegnate ai fondi di cui all'articolo 619.

Mentre la formulazione dell'art. 536, al momento dell'emanazione del codice, riprendeva l'art. 1 della legge 436/1988, le modifiche apportate dall'art. 4, comma 2, della legge 244/2012 hanno istituito l'obbligo, a carico del Ministro della difesa, di trasmettere al Parlamento una relazione aggiornata con un piano di impiego pluriennale, contenente "a) il quadro generale delle esigenze operative delle Forze armate, comprensive degli indirizzi strategici e delle linee di sviluppo capacitive; b) l'elenco dei programmi d'armamento e di ricerca in corso ed il relativo piano di programmazione finanziaria, indicante le risorse assegnate a ciascuno dei programmi per un periodo non inferiore a tre anni, compresi i programmi di ricerca o di sviluppo finanziati nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico. Nell'elenco sono altresì indicate le condizioni contrattuali, con particolare riguardo alle eventuali clausole penali."¹⁷

E' da notare che le nuove procedure, introdotte dalla legge 244/2012, si basano sulle conclusioni dell'indagine conoscitiva sull'acquisizione dei sistemi d'arma, condotta dalla IV Commissione della Camera.¹⁸

Il testo vigente dell'art. 536 va coordinato:

- con l'art. 12 dello stesso codice, ove si prevede che il "Ministro della difesa, in sede di presentazione annuale dello stato di previsione del Ministero, illustra al Parlamento: a) l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze; b) l'evoluzione degli impegni operativi interforze, con riguardo alla capacità operativa e alla preparazione delle Forze armate e al loro necessario adeguamento; c) la nota aggiuntiva allo stato di previsione della spesa.";

- con l'art. 548 del codice, che specifica il contenuto dello stato di previsione del Ministero della difesa, all'interno del bilancio dello Stato.¹⁹

¹⁷ L'art. 536 era già stato modificato dall'art. 7, comma 10, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 135. Si riporta qui il testo sostituito dall'art. 4, comma 2, lett. "a", della L. 31 dicembre 2012, n. 244.

¹⁸ Cfr. Commissione IV difesa, resoconto stenografico della seduta del 13 ottobre 2010. Nel documento conclusivo, vi è un esplicito richiamo alla opportunità di dar corso alla predisposizione, da parte del Ministero della difesa, di un *rolling document*, cioè di un documento di programmazione pluriennale, da aggiornare di anno in anno, per esporre l'entità delle risorse disponibili (pag. 61 dello stampato).

¹⁹ Art. 548 Relazioni illustrative sullo stato di attuazione dei programmi

1. In allegato allo stato di previsione del Ministero della difesa, il Governo trasmette al Parlamento relazioni illustrative:

a) sulla spesa complessiva prevista per il personale militare, con indicazione degli oneri riferiti al personale in servizio permanente e a quello in servizio non permanente, distinguendo, altresì, i dati per grado e per stato giuridico, nell'ambito delle aree tecnico-operativa e tecnico-amministrativa della difesa;

b) sullo stato di attuazione dei programmi di costruzione, acquisizione e ammodernamento di mezzi, impianti e sistemi, di cui ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa. Per ciascun programma sono indicati l'esigenza operativa, l'oggetto, la quantità, l'onere globale, lo sviluppo pluriennale e la percentuale di realizzazione; sono, altresì, fornite indicazioni sui rapporti tra acquisti compiuti all'estero e in Italia e sulla quota di questi effettuata nel Mezzogiorno;

c) sull'attività contrattuale concernente la manutenzione straordinaria e il reintegro dei sistemi d'arma, delle opere, dei mezzi e dei beni direttamente destinati alla difesa nazionale, che si espleta secondo programmi aventi di norma durata annuale, in relazione alle quote da impegnare sugli appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa;

d) sullo stato di attuazione del programma di potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture, con particolare riguardo agli alloggi dei militari di truppa, ai locali adibiti a cucine, mense e ad attività del tempo libero, e idoneo a garantire attività di promozione sociale e sportiva, al quale si fa fronte mediante gli ordinari stanziamenti di bilancio, specificando, nell'ambito dei pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa, le quote da destinare alla realizzazione del programma medesimo;

e) sui programmi, di competenza del Ministero della difesa, attuati ai sensi della legge 11 novembre 1986, n. 770.

3.2 Aspetti finanziari generali del cap. 7485

La legge 14 maggio 2005, n. 80, in sede di conversione del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, recante "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale", ha stabilito di introdurre all'interno del provvedimento – al capo IV "aumento e razionalizzazione degli investimenti in ricerca e sviluppo" – l'art. 6-bis, con la finalità di attribuire fondi al Ministero dello sviluppo economico per "consentire l'avvio del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM (Fregate Europee Multi Missione) e delle relative dotazioni".²⁰

Come risulta dalla norma, il finanziamento inizialmente previsto era di 25 milioni di euro per l'anno 2005, 100 milioni di euro per l'anno 2006 e 275 milioni di euro per l'anno 2007.

Successivamente l'art. 1, comma 95, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), ha disposto ulteriori contributi pluriennali²¹, in base allo schema previsto dall'art. 4, comma 177, della legge 24 dicembre 2003 n. 350. I limiti di spesa previsti dal citato comma 95 sono indicati in 30 milioni di euro a decorrere dal 2006, 30 milioni di euro a decorrere dal 2007 e ulteriori 75 milioni di euro a decorrere dal 2008.

²⁰ Art. 6-bis Disposizioni per l'incentivazione e lo sviluppo dell'industria per la difesa. 1. Per consentire l'avvio del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM (fregata europea multimissione) e delle relative dotazioni operative, è autorizzata la spesa di 25 milioni di euro per l'anno 2005, 100 milioni di euro per l'anno 2006 e 275 milioni di euro per l'anno 2007. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo; i relativi stanziamenti sono iscritti nell'ambito delle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive. Per gli anni successivi, ai fini del completamento del programma, si potrà provvedere ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

²¹ Si riporta il testo del citato comma 95.

Sono autorizzati contributi quindicennali, ai sensi dell'articolo 4, comma 177, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e successive modificazioni, di 30 milioni di euro a decorrere dal 2006, di 30 milioni di euro a decorrere dal 2007 e di ulteriori 75 milioni di euro a decorrere dal 2008 per consentire la prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM (fregata europea multimissione) e delle relative dotazioni operative, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza. I predetti stanziamenti sono iscritti nell'ambito delle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive.

Si riporta il testo del comma 177 dell'art. 4 della legge 350/2003.

177. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, i limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato in relazione a specifiche disposizioni legislative sono da intendere come contributo pluriennale per la realizzazione di investimenti, di forniture di interesse nazionale e di azioni mirate a favorire il trasporto delle merci con modalità alternative, includendo nel costo degli stessi anche gli oneri derivanti dagli eventuali finanziamenti necessari, ovvero quale concorso dello Stato al pagamento di una quota degli oneri derivanti dai mutui o da altre operazioni finanziarie che i soggetti interessati, diversi dalle pubbliche amministrazioni come definite secondo i criteri di contabilità nazionale SEC 95, sono autorizzati ad effettuare per la realizzazione di investimenti. I contributi, compresi gli eventuali atti di delega all'incasso accettati dall'Amministrazione, non possono essere compresi nell'ambito di procedure cautelari, di esecuzione forzata e concorsuali, anche straordinarie. La quota di concorso è fissata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, emanato di concerto con il Ministro competente.

Tuttavia, l'art. 1, comma 95, della legge 266/2005 ha previsto testualmente che i contributi pluriennali fossero finalizzati a "consentire la prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM (fregata europea multimissione) e delle relative dotazioni operative, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza. I predetti stanziamenti sono iscritti nell'ambito delle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive."

La commistione tra programma Fremm e "programmi dichiarati di massima urgenza", come poi si vedrà più in dettaglio, ha fatto sì che l'iscrizione dei relativi stanziamenti nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico, al cap. 7485, dei tre limiti di impegno quindicennali avvenisse in maniera promiscua.

In sede istruttoria²², è emerso che il Ministero della difesa ha stabilito come prioritario e di "massima urgenza" per la sicurezza nazionale l'attuazione del programma Veicoli Blindati da Combattimento (VBC), ora denominato Veicoli Blindati Medi (VBM), finalizzato a dotare l'Esercito Italiano di mezzi adeguati per le missioni fuori area.

In relazione a quest'ultimo passaggio, ne consegue che, in base a quanto riferito dal Ministero dello sviluppo economico²³, le somme di cui al capitolo 7485, oggetto della presente indagine, attengono all'attuazione di due programmi: **FREMM** e **VBM**.

Il Ministero dello sviluppo economico ha quindi precisato che le modalità di utilizzo delle risorse stanziare a valere sul bilancio del Ministero stesso, in relazione ai predetti finanziamenti, sono duplici.

Gli stanziamenti assegnati si sviluppano infatti da una parte come contributi pluriennali, attraverso la strutturazione in limiti d'impegno; per altro verso i contributi vengono somministrati come stanziamenti diretti, con emissione di ordini di pagare per il programma VBM e ordini di accreditamento al funzionario delegato della difesa per il programma FREMM.

La ripartizione delle risorse assegnate in bilancio è eseguita dal Ministero dello sviluppo economico d'intesa con il Ministero della difesa, in base ad indirizzi tecnico-operativi approvati dal Capo di Stato Maggiore difesa e dell'evoluzione dei piani di fatturazione/consegna dei programmi.

²² Ministero dello sviluppo economico, direzione generale per l'impresa e l'internazionalizzazione, prot. 55722 del 4 aprile 2013

²³ Cfr. nota di risposta richiamata alla precedente nota 22.

4. Gestione del programma FREMM

Il programma FREMM è svolto in cooperazione con la Francia e si riferisce all'acquisizione di 10 Fregate europee multimissione in sostituzione delle Fregate cl. "Lupo" e "Maestrale".

Il programma è stato oggetto dell'Accordo Quadro²⁴ firmato il 15 novembre 2005, con il relativo documento attuativo, il *Programme Decision*²⁵ (PD), firmato il 28 aprile 2006.

La realizzazione del programma è posta sotto la gestione operativa dell'OCCAR (Organizzazione Congiunta in materia di Armamenti) e per l'Italia partecipa al progetto la società Orizzonte Sistemi Navali (Fincantieri-Finmeccanica).²⁶

L'Accordo stipulato ha una struttura in *tranches* di acquisizioni, da esercitare entro scadenze prestabilite.

In particolare l'Italia ha impartito ordini per un totale di 8 navi, con la seguente ripartizione:

- la Tranche Fermé (TF) per le prime 2 Unità;
 - la Tranches Conditionelle 2 (TC 21) per la produzione di ulteriori 4 Unità;
alle quali si è aggiunta nel corso del 2013:
 - la Tranches Conditionelle 3 (TC 31) per la produzione di ulteriori 2 Unità;
- per un totale di 8 navi.

Il programma risponde all'esigenza di rinnovare la linea delle Unità della Marina Militare della classe Lupo (disarmo completato nel 2003) e Maestrale (prossime al raggiungimento del limite di vita operativo) e di quelle della Marine Nationale francese delle classi Tourville e Montcalm. L'Amministrazione²⁷ riferisce al riguardo che le unità navali di cui è prevista l'acquisizione contribuiscono in maniera determinante a svolgere i compiti assegnati alla Marina Militare, in una pluralità di settori: lotta anti-aerea, anti-sommergibile, anti-nave, di supporto di fuoco dal mare, con una componente elicotteristica; pertanto le unità FREMM sono destinate a costituire la "spina dorsale" della Marina Militare dei prossimi decenni.

Il Programma complessivo prevede la realizzazione in cooperazione con la Francia di n. 21 navi delle quali:

- 10 destinate alla Marina Militare: 6 con compiti multiruolo GP (General Purpose) e 4 specializzate nella lotta antisommergibile ASW (Anti Submarine Warfare);

²⁴ È il *Memorandum of Understanding* (Mou) firmato a Parigi il 15 novembre 2005 tra i Ministri della difesa di Italia e Francia.

²⁵ Il codice dell'ordinamento militare è un testo unico di natura essenzialmente compilativa (cfr. parere del Consiglio di Stato, sez. III, n. 1622 del 10 giugno 2008).

²⁶ Taluni aspetti attinenti al lato domanda-offerta del programma Fremm sono stati oggetto di specifica analisi in un rapporto di ricerca del CEMISS, Centro Militare di Studi Strategici del Ministero della difesa, avente n. A5/Z, di pubblico dominio, con il titolo "Situazione mondiale di sviluppo delle politiche e delle tendenze nelle varie nazioni per l'acquisizione di sistemi della difesa e, in particolare, del settore navale - acquisizioni di sistemi di difesa nel settore navale a livello europeo - il caso fremm".

²⁷ Risposte istruttorie del Ministero della difesa rispettivamente acquisite a prot. 4081 il 18 giugno 2013 e a prot. 1998 il 3 aprile 2014.

- 11 destinate alla Marine Nationale: 9 in versione ASM (Anti Submarine) e 2 in configurazione per la difesa aerea FREDA²⁸ (FREMM de Défense Aérienne); l'Amministrazione²⁹ ha riferito al riguardo l'intendimento della Francia a posticipare la consegna delle ultime tre Unità ASM³⁰.

Sotto il profilo procedurale, il primo Decreto Ministeriale di approvazione del programma Fremm è stato emanato il 24 aprile 2002, a seguito dei pareri parlamentari favorevoli sulla proposta A/R nr. SMM 01/2002.³¹

Successivamente sono intervenuti i seguenti accordi:

- 16 ottobre 2002: sottoscrizione degli "Heads of Agreement" da parte dei Direttori Nazionali degli Armamenti di Francia ed Italia e dei Capi di Stato Maggiore delle due Marine;

- 16 giugno 2003: sottoscrizione da parte dei Ministri della difesa dei due paesi, dell'Accordo Quadro sul "Programma per la definizione, la progettazione, lo sviluppo, la costruzione ed il supporto in servizio congiunti di una FRegata Europea MultiMissione (FREMM)"; tale MoU (*Memorandum of Understanding*) prevedeva l'articolazione del programma in tre fasi di cui solo la prima esecutiva: - fase 1, orientata agli studi preliminari, definizione progetto di massima, elaborazione di un requisito comune; - fase 2, finalizzata alla definizione, progettazione dettagliata ed esecutiva, sviluppo, produzione, acquisizione, collaudo ed accettazione e supporto logistico iniziale; - fase 3, rivolta al supporto in servizio e all'addestramento;

- 15 novembre 2005: sottoscrizione da parte dei Ministri della difesa italiano e francese dell'Accordo quadro su un programma per la definizione, la progettazione, lo sviluppo, la costruzione ed il supporto in servizio congiunti di una Fregata Europea Multi Missione" per la Fase 2 del programma, attraverso una gestione del programma da parte dell'Agenzia OCCAR (*Organisation Conjointe de Coopération en matière d'Armement Executive Administration*), istituita con trattato internazionale ratificato in Italia con legge 15 novembre 2000 n. 348,³²⁻³³

²⁸ Nel mese di settembre 2009, in esito alla firma dell'emendamento 1 al MoU, della "The Revised FREEM Full Phase 2 Programme Decision" e alla notifica dell'emendamento 4 al contratto, il numero complessivo delle navi è stato ridotto dalle iniziali 27 a 21, in quanto la Francia ha rideterminato il perimetro del proprio programma dalle iniziali 17 a 11 navi, cancellando la versione AVT, aumentando il numero di unità in configurazione ASM da 8 a 9 e introducendo n. 2 navi in configurazione FREDA (*FREgates de Défense Aériennes*).

²⁹ Cfr. nota 27.

³⁰ La posticipazione del programma estende la durata dal 2005-2022 a 2005-2025, confermando il totale di 11 Unità Navali, quale conseguenza della "Loi de Programmation Militaire". Il processo di ratifica di tale posizione è stato avviato, ma non ancora finalizzato, essendo in corso le previste procedure di valutazione ed approvazione da parte dei Board competenti entro il 2014.

³¹ Cfr. *supra* paragrafo 3.1.

³² Per dettagli sull'OCCAR, cfr. la precedente nota 13.

³³ L'Amministrazione ha riferito che, a seguito degli accordi per l'integrazione del programma in OCCAR, "il Direttore di tale agenzia è stato autorizzato a costituire un'apposita FREMM Programme Division (FREMM PD) binazionale, di cui avvalersi per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalle Nazioni. La FREMM PD, con sede centrale a Parigi e un Ufficio Satellite (al momento dislocato su due sedi, Roma e La Spezia), è guidata da un Programme Manager (PM) italiano che è responsabile del funzionamento della PD stessa e della gestione delle tranche contrattuali/lotti italiani e comuni, questi ultimi unitamente al Deputy Programme Manager che invece è direttamente responsabile dell'esecuzione delle attività specifiche relative alle navi francesi. Il PM, che riporta al Direttore di OCCAR, è responsabile del raggiungimento e gestione degli obiettivi di Programma, della negoziazione con l'Industria, della gestione dei rischi, di coordinare e supervisionare alle prove ed ai test condotti dall'Industria, delle decisioni da prendere giornalmente per la corretta esecuzione del Programma.

- lo stesso 15 novembre 2005: sottoscrizione da parte dei Direttori Nazionali degli Armamenti di Italia e Francia del documento "FREMM Phase 2 Programme Decision", rendendo operativa l'integrazione in OCCAR del Programma FREMM, già prevista il 14 settembre 2005 dal "Board of Supervisors" dell'Agenzia, e l'avvio della fase 2 solo per la Francia, in quanto per l'Italia a quel momento non era disponibile il finanziamento.

Il MoU di Fase 2 e la *Programme Decision* sono stati oggetto di integrazioni, tra cui hanno particolare rilievo per l'Italia:

- il documento "The FREMM Full Phase 2 Programme Decision" sottoscritto il 28 aprile 2006, con cui viene confermato ad OCCAR l'avvio della fase 2 per l'Italia;

- l'emendamento nr. 1 al MoU e la "The Revised FREMM Full Phase 2 Programme Decision" sottoscritti entrambi il 30 settembre 2009, mediante i quali viene rispettivamente: - elevato il valore del bilancio operativo dagli iniziali 4596 milioni di euro agli attuali 4.646 milioni di euro, con l'obiettivo di incrementare la capacità missilistica "Extended Self Defence" su tutte le navi; - definito il piano di finanziamento del Programma, con successivi adeguamenti di massima secondo le disponibilità finanziarie nazionali.

L'Amministrazione³⁴ ha riferito inoltre la stipula dei seguenti contratti:

- *Marché n° 02 77 165 del 26.12.02 per lo "Etude de conception pour une frégate commune franco-italienne"* (Fase 1 del Programma) stipulato in data 24 dicembre 2002 dalla *Delegation Generale pour l'Armement (DGA)/Service des Programmes Navales (SPN)* francese, per conto degli Stati italiano e francese con la società italiana Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (joint venture all'epoca tra Fincantieri (51%) e Finmeccanica (49%)) e la società francese Armaris (Thales e DCN). Le attività relative a tale contratto si sono concluse nel 2004.

- *Contrat n° FREMM.05.PROD.001 "pour le développement, la qualification, la construction, les essais d'acceptation, le soutien en service de 17 frégates FREMM pour l'Etat français et 10 frégates FREMM pour l'Etat italien"*, con 9 *Avenants* (atti complementari), stipulato per conto degli Stati Partecipanti (Ministero della difesa della Repubblica Francese e Ministero della difesa della Repubblica italiana) dall'agenzia OCCAR, in qualità di agenzia contrattante, con l'italiana Orizzonte

A livello nazionale, Italia e Francia hanno nominato i propri rappresentanti governativi preposti a ricoprire le seguenti funzioni:

- *Programme Board (PB)*: è responsabile di tutte le decisioni di alto livello relative al programma ed in particolare dell'approvazione della *Programme Decision* e della definizione degli "High Level Objectives" (HLOs) del Programma. Tale funzione per l'Italia risiede nel Segretario Generale della difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti;

- *Programme Committee (PC)*: è preposto a supervisionare lo svolgimento del programma nel rispetto degli HLOs fissati dal PB. Il PC è responsabile dell'approvazione dei contratti e dei relativi emendamenti, della struttura della *Programme Division* e dell'approvazione del budget operativo. Tale funzione è ricoperta dal Direttore della Direzione degli Armamenti Navali (NAVARM) di SEGREDIFESA;

- *National Programme Co-ordinator (NPC)*: è la controparte del *Programme Manager* per l'esecuzione contrattuale, rappresenta l'interfaccia con le organizzazioni nazionali e supporta le attività del PC. Per l'Italia tale funzione è assicurata dal Capo Ufficio di Programma Fregate Italo Francesi della Direzione degli Armamenti Navali (NAVARM)."

³⁴ Cfr. nota 27.

Sistemi Navali S.p.A. (51% Fincantieri e 49% Selex ES) e la francese DCNS (inizialmente Armaris)³⁵. Il contratto è attualmente operante.

Il contratto FREMM.05.PROD.001 è organizzato in 10 "tranche". La prima tranche francese è stata avviata in data 16 novembre 2005 con la firma del contratto iniziale, mentre la prima tranche italiana è stata avviata il 9 maggio 2006 con la notifica dell'atto integrativo (Avenant) n. 1.

Il valore del contratto a condizioni economiche 2005 ammonta a 10.539.541.162,00 euro (5.893.541.162,00 euro per la Francia e 4.646.000.000,00 euro per l'Italia) (IVA esclusa) in linea con il massimo impegno finanziario previsto dal MoU di fase 2.

Le attività previste dalle *tranche* italiane sono le seguenti:

– *Tranche Ferme* (TF): progetto di dettaglio, sviluppo, costruzione e qualifica di due fregate di nuova generazione (FREMM) prime della classe (FOC = *First of Class*) nelle versioni ASW (*Anti Submarine Warfare*) e GP (*General Purpose*). La *tranche* comprende anche il progetto, lo sviluppo, la costruzione e l'integrazione fisica e funzionale del Sistema di Combattimento (*Combat System* - CS), gli studi logistici e parziali dotazioni logistiche di supporto iniziale;

– *Tranche Conditionnelle* 1-I (TC1I): prestazioni complementari ed elementi di logistica;

– *Tranche Conditionnelle* 2-I (TC2I): produzione di quattro navi (FOS = *Follow on ship*), 3 ASW ed 1 GP con relativa logistica;

– *Tranche Conditionnelle* 3-I (TC3I): produzione di due navi GP con relativa logistica;

– *Tranche Conditionnelle* 4-I (TC4I): produzione di due navi GP con relativa logistica e prestazioni complementari;

– *Tranche Conditionnelle* 5-I (TC5I): sviluppo e fornitura dei servizi di supporto relativi alla fase di esercizio iniziale delle prime 6 fregate (18 anni /nave).

Di tali *tranche* risultano al momento confermate e contrattualmente esecutive la TF, TC1I, TC2I e TC5I per un importo complessivo di 3.109.175.000,00 euro distribuiti nel periodo 2006 – 2019.

È stata confermata l'esecuzione della "*Tranche Conditionnelle* 3-I" (TC3I) che prevede la produzione della 7^a ed 8^a Unità Navale.

La TC4I deve essere eventualmente confermata entro il 16 aprile 2015. L'eventuale mancata conferma dell'ultima "*Tranche Conditionnelle* 4-I" riconoscerà all'Industria una indennità di "débit" di 12 milioni di euro.

³⁵ È stata costituita una "co-traitance" tra la società italiana Orizzonte Sistemi Navali S.p.A. (49% SELEX ES e 51% FINCANTIERI) e la francese DCNS, che rappresentano i "Prime Contractors" rispettivamente per le navi italiane e per quelle francesi.

4.1 Linee programmatiche

Sulla base degli elementi istruttori acquisiti³⁶, emerge pertanto che lo stato di avanzamento del programma è il seguente:

- la prima Unità, "Nave Carlo Bergamini", è stata consegnata alla Marina Militare il 14 luglio 2012 ed è entrata in servizio nel mese di agosto 2013;

- la seconda Unità, "Nave Virgilio Fasan", è stata varata 31 marzo 2012, è stata consegnata il 19 dicembre 2013 ed è entrata in servizio in pari data;

- terza Unità, "Nave Carlo Margottini" inizio lavori 21 aprile 2010, è stata consegnata il 26 febbraio 2014;

- quarta Unità, "Nave Carabiniere" inizio lavori 6 aprile 2011, è stata varata³⁷ il 29 marzo 2014 ed è prevista l'entrata in servizio in febbraio 2015;

- quinta Unità, inizio lavori 23 febbraio 2012, con entrata in servizio prevista nel febbraio 2016;

- sesta Unità, inizio lavori 6 marzo 2013 ed entrata in servizio a febbraio 2017.

Relativamente, infine, alla realizzazione della terza tranche di ulteriori 2 unità sarà avviata la produzione secondo la seguente tempistica:

- settima Unità, inizio lavori previsto nel 2014 ed entrata in servizio nel 2017;

- ottava Unità, inizio lavori previsto nel 2015 ed entrata in servizio nel 2019.

Per le restanti 2 Unità previste per il completamento della flotta, gli accordi prevedono che le notifiche di avvio alla produzione avvengano entro aprile 2015.

³⁶ Elementi forniti alla Corte dei conti da parte del Ministero dello sviluppo economico (nota acquisita a prot. 1718 del 19 marzo 2014), sulla base di informazioni ricevute dal Ministero della difesa, che segue lo stato di avanzamento del programma.

³⁷ Come da notizie di pubblico dominio, diffuse sulla stampa nazionale.

4.2 Sostegno finanziario

Il finanziamento del programma Fremm ha avuto inizio con la stipula della Convenzione, ai sensi dell'art. 5 del D.L. n. 321/1996³⁸, tra i Ministeri della difesa, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, approvata con decreto del 6 settembre 2006, con un onere di 1.620 milioni di euro.

Sul capitolo 7485 sono stati assunti i seguenti impegni:

aprile 2006 - 360 milioni di euro a valere sui contributi pluriennali quindicennali di cui all'art. 1, comma 95, legge 266/2005, con decorrenza 2006;

dicembre 2006 - 25 milioni di euro di euro a valere sull'importo previsto per l'anno 2005 dall'art. 6 bis del decreto legge n. 35/2005;

aprile 2007 - 360 milioni di euro sui contributi pluriennali quindicennali di cui all'art. 1, comma 95, legge 266/2005, con decorrenza 2007;

maggio 2008 — 875 milioni di euro a valere sui contributi pluriennali quindicennali di cui all'art. 1, comma 95, legge 266/2005, con decorrenza 2008;

per un totale di 1.620 milioni di euro.

A decorrere dal 2009, le modalità di utilizzo delle somme stanziare in bilancio per il programma, a seguito dei successivi rifinanziamenti, sono state modificate con l'adozione di una procedura semplificata, mediante scambio di lettere (note Ministri del 21 aprile 2009 e del 4 maggio 2009) fra i Ministri interessati, difesa e sviluppo economico. Questa procedura risponde all'esigenza di adeguarsi alle nuove forme di provvista dei fondi disposte a decorrere dalla finanziaria³⁹ 2008, con l. n. 244/2007, art. 2, comma 181, come poi disciplinati dalla finanziaria⁴⁰ 2009, legge 203/2008, tabella F.

La procedura utilizzata per la liquidazione delle somme che vengono richieste dalla Direzione degli Armamenti Navali del Ministero della difesa, a seguito di specifica chiamata fondi (*calls for funds*) da parte dell'OCCAR, prevede l'assunzione di stanziamenti diretti.

Il Ministero dello sviluppo economico, dopo aver ricevuto la richiesta da parte del Ministero della difesa, unitamente alla chiamata fondi dell'OCCAR, dispone l'emissione degli ordinativi di accreditamento a favore del funzionario delegato, il quale, tramite l'emissione di ordinativi di pagamento, accredita i fondi all'OCCAR stessa.

³⁸ Convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 8 agosto 1996, n. 421, ove si dispone, all'art. 5 che "per consentire una prima attuazione dei più urgenti interventi relativi ai programmi per la difesa" vengono definite "apposite convenzioni fra il Ministero della difesa ed i Ministeri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro".

³⁹ L. 24-12-2007 n. 244. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008). Art. 2. Comma 181: "Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono autorizzati contributi quindicennali di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 25 milioni di euro per l'anno 2009 e di 25 milioni di euro per l'anno 2010, da erogare alle imprese nazionali ai sensi dell'articolo 5, comma 16-bis, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80."

⁴⁰ La tabella allegato F alla legge finanziaria per il 2009 prevede il punto "Prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM (Settore n. 2) Interventi a favore delle imprese industriali (1.1.6 - Investimenti - cap. 7485/p)", con i seguenti importi: 75 milioni di euro per l'anno 2009; 75 milioni di euro per l'anno 2010; 75 milioni di euro per l'anno 2011; 1.395 milioni di euro sino all'anno 2022, con quote interamente impegnabili per gli anni 2009 e successivi.

Il funzionario delegato, a sua volta, predispone e invia il rendiconto della spesa sostenuta all'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico, dimostrando l'apertura di credito, i successivi ordini di pagare a favore dell'OCCAR e le relative estinzioni dei pagamenti stessi.

L'Amministrazione ha precisato⁴¹ che i successivi rifinanziamenti hanno assicurato la continuità del programma, attraverso i seguenti interventi normativi:

- legge 22 dicembre 2008, n. 203, Tabella F; fondi per gli anni 2009, 2010, 2011: 411,400 milioni di euro;
- legge 12 novembre 2011, n. 183, Tabella E; fondi per gli anni dal 2012 al 2015: 850 milioni di euro.

Per la realizzazione del programma sono stati impegnati ed assegnati fondi per un importo complessivo pari a 2.881,400 milioni di euro di cui 1.620,00 milioni di euro in termini di limiti di impegno (dal 2005 al 2022) e 1.261,4 milioni di euro in termini di stanziamenti diretti (dal 2009 al 2015).

Al riguardo, l'Amministrazione della difesa⁴² ha inteso precisare che la gestione finanziaria del programma FREMM è caratterizzata da alcuni aspetti:

- il sostegno finanziario è stato fornito da provvedimenti legislativi che hanno di volta in volta reso disponibili risorse finanziarie, di massima in linea con le esigenze del Programma, sul capitolo 7485 del Mi.S.E.;
- tale sostegno, sebbene sullo stato di previsione della spesa del Mi.S.E. risulta indirizzato a "Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle Unità Navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative" in realtà copre anche le esigenze del programma VBM, non di competenza di NAVARM;
- la formulazione delle esigenze finanziarie complessive e la loro allocazione tra i programmi FREMM e VBM risiede nello Stato Maggiore della difesa;
- le esigenze di fondi vengono rappresentate annualmente dall'agenzia OCCAR secondo un processo noto ed approvato dalle Nazioni;
- i fondi sono stati resi disponibili a OCCAR dal Mi.S.E., nella fase iniziale tramite contratti di mutuo o pagamenti diretti e successivamente con pagamenti tramite il funzionario delegato di NAVARM.

Al riguardo, va ricordato che la Corte dei conti aveva avuto modo di osservare, nella relazione al Parlamento sul rendiconto generale per l'esercizio 2004, che non andava sottovalutata l'esistenza di rilevanti problemi per l'ammmodernamento della flotta, che comportava costi di grande rilievo non supportabili con gli ordinari stanziamenti di bilancio; in particolare la Corte aveva sottolineato che l'aspetto più sintomatico poteva essere individuato nelle problematiche sull'applicazione del leasing operativo.⁴³

⁴¹ Cfr. nota di risposta del Ministero dello sviluppo economico richiamata alla precedente nota 22.

⁴² Cfr. nota 27.

⁴³ Corte dei conti, relazione al Parlamento sul rendiconto generale per l'esercizio 2004. vol. II, tomo II, p. 128.

Nella stessa relazione si richiamavano i moduli contrattuali del leasing operativo previsto dalla legge finanziaria per il 2004, con riferimento alle previsioni contenute nell'art. 4, commi 155 e 156, della legge 350/2003 (finanziaria 2004).⁴⁴

La Corte si era infatti ripromessa di verificare in che termini tale forma di leasing fosse stata effettivamente adottata dall'Amministrazione della Difesa, che intendeva utilizzarla per un programma di grande rilievo, come il FREMM. La Corte si soffermava quindi sulle caratteristiche specifiche del leasing operativo, per distinguerlo dal leasing finanziario.⁴⁵

Lo stesso tema veniva ripreso dalla relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2005, in cui, nel descrivere le novità nel frattempo intervenute, si sottolineava quanto segue: *Per quanto attiene alla copertura finanziaria del programma va ricordato che, nella relazione sul rendiconto 2004, si era dato conto della verifica della non realizzabilità in concreto dell'ipotesi di ricorso al leasing operativo contenuta nei commi 155 e 156 dell'art. 4 della legge 24.12.2003, n. 350 (Finanziaria 2004).*⁴⁶

Lo strumento del leasing non risulta poi essere stato in effetti utilizzato per il sostegno finanziario del programma Fremm.

⁴⁴ Ivi p. 147.

⁴⁵ La Corte, in quella sede, si esprimeva nei seguenti termini: *In effetti, nel leasing operativo vi è coincidenza tra costruttore e proprietario del bene. In pratica non vi è l'intermediazione della società finanziaria. Il conduttore del bene versa un canone correlato all'utilizzazione che fa del medesimo e, generalmente, questa non supera il 60-70 per cento del valore del bene, in quanto non vi è il ricarico applicato dall'intermediatore finanziario allo scopo di remunerare, appunto, il "rischio finanziario". Pertanto il costruttore-locatore ha poi interesse a ricollocare sul mercato il bene per recuperarne il costo complessivo oltre alla remunerazione dell'intera operazione. Appare evidente quindi come, nel caso dei sistemi d'armamento, sia necessario tener conto dell'intera vita del bene non essendo realistica la successiva ricollocazione del medesimo. Va inoltre tenuto conto delle problematiche connesse con la normativa nazionale e comunitaria, sia per le particolari caratteristiche dei "sistemi d'armamento", sia per la collocazione della spesa, secondo Eurostat. E' stato costituito, all'uopo, dal Ministro della difesa un Gruppo di lavoro per esplorare la fattibilità del leasing ed in particolare di quello operativo per le esigenze di approvvigionamento dell'Amministrazione anche al di là della fattispecie dei programmi d'armamento, in considerazione del forte ridimensionamento subito dal bilancio. Dagli studi effettuati e da una sperimentazione dell'industria su quattro programmi d'armamento sono emerse le seguenti criticità: – rischio del valore residuale: che deve gravare "strutturalmente" sulla società di leasing e non sul conduttore; – programma di manutenzione straordinaria: previsto in occasione del "mid life upgrade" che dovrà essere garantito o attraverso un fondo fruttifero che la società di leasing accantona progressivamente per conto del locatario (pari al 15-20 per cento del valore del bene a nuovo) o attraverso un impegno contrattuale irrevocabile, dell'utilizzatore, al pagamento della manutenzione straordinaria, anche in caso di mancato rinnovo del contratto dopo il primo periodo, cioè anche qualora dopo il primo periodo di locazione il bene non fosse più di suo interesse; – rischio di proprietà: considerato sino ad oggi da EUROSTAT come uno degli elementi distintivi che connotano le operazioni di leasing operativo rispetto a quello finanziario (quest'ultimo, pertanto, da ritenersi sicuramente non ammissibile in ambito Difesa). Riepilogando, le difficoltà di carattere normativo-finanziario e amministrativo-contrattuale riguardano principalmente: – la proprietà dei mezzi e degli equipaggiamenti acquisiti; – la necessità, per i sistemi di armamento, di dover modificare il TU di P.S. 773/1931 per quanto riguarda le autorizzazioni; – l'esclusione dei costi di progetto e sviluppo dall'ambito del leasing operativo e la sua applicabilità a partire dalla successiva fase di industrializzazione del prodotto oggetto della commessa; – i sensibili incrementi di costo dovuti all'ammontare degli interessi e delle imposte. D'altro canto tale metodologia di finanziamento incontra difficoltà anche in altri paesi europei. La G.B. è l'unica nazione, in ambito europeo, che utilizza tale strumento finanziario ma per programmi che hanno una ricaduta commerciale nell'impiego dei mezzi (dual use), i cui ricavi bilanciano i maggiori costi per la A.P.; inoltre l'utilizzo di tali strumenti è favorito da una legislazione più flessibile che presumibilmente non pone vincoli nel possesso di materiali di armamento da parte di un agente differente dallo Stato. La Francia, partita inizialmente per finanziare le FREMM, ha fatto un passo indietro perché ritiene che tale forma di finanziamento potrebbe non soddisfare le condizioni poste da EUROSTAT. La Germania non ha in corso iniziative del genere. Giova ricordare, inoltre, che nel nostro Paese, in occasione dell'acquisizione di velivoli della flotta di Stato, il ricorso al leasing operativo è stato definito, dalla Presidenza del Consiglio, difficoltoso sul piano normativo (proprietà) nonché molto più oneroso dal punto di vista economico.*

⁴⁶ Corte dei conti, relazione al Parlamento sul rendiconto generale per l'esercizio 2005. vol. II, tomo II, p. 215.

Riepilogando, sulla base delle risultanze istruttorie, il sostegno finanziario del programma FREMM è stato analiticamente fornito attraverso:

- l'art. 6-bis della legge del 14 maggio 2005 n. 80 (di conversione del decreto legge n. 35 del 14 marzo 2005)⁴⁷ che "autorizza la spesa di 25 milioni di euro per l'anno 2005, 100 milioni di euro per l'anno 2006 e 275 milioni di euro per l'anno 2007" e dispone stanziamenti nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (Mi.S.E.) per l'avvio del programma di sviluppo e di acquisizione delle Unità navali della classe FREMM;

- l'art. 1, comma 95 della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (finanziaria 2006) che ha autorizzato contributi quindicennali ai sensi dell'art. 4, comma 177 della Legge n. 350 del 24 dicembre 2003 e successive modificazioni per consentire la prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM e delle relative dotazioni operative, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza con iscrizione dei relativi stanziamenti nello stato di previsione del Mi.S.E.;⁴⁸

- l'art. 2, comma 181, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (finanziaria 2008) che ha rifinanziato le quote disposte dalla legge finanziaria 2006, autorizzando nuovi contributi quindicennali pari a 20 milioni di euro all'anno dal 2008, 25 milioni di euro all'anno dal 2009 e 25 milioni di euro all'anno dal 2010. Successivamente l'art 3 della Legge 22 dicembre 2008 n. 203 (finanziaria 2009) ha rimodulato gli importi nella Tabella F, trasformando i contributi quindicennali in stanziamenti diretti a valere sul bilancio ordinario del Mi.S.E. di 280 milioni di euro nel 2009, 375 milioni di euro nel 2010 e 375 milioni di euro nel 2011 per complessivi 1.030 milioni di euro⁴⁹; tali fondi, unitamente ai 20 milioni di euro di residui della prima annualità del contributo 2008 (per complessivi 1.050 milioni di euro), sono stati totalmente resi disponibili per FREMM e VBM; in funzione di tali assegnazioni, lo Stato Maggiore difesa ha disposto la ripartizione previsionale dei fondi disponibili, autorizzando per il programma FREMM – al quale sono stati destinati 411,4 milioni di euro (nello specifico per FREMM sono stati resi disponibili 156,6 milioni più 20 milioni dei residui nel 2009, 29,8 milioni nel 2010 e 205 milioni nel 2011) – l'esercizio dell'opzione per le successive 4 Unità (TC2-I) e il supporto logistico iniziale (TC1-I e TC5-I);

⁴⁷ Questa norma è inserita all'interno di un decreto-legge recante "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale" e rappresenta quindi una misura diretta all'incentivazione e allo sviluppo dell'industria per la difesa.

Rispetto a tale norma è stato effettivamente impegnato il solo importo relativo al 2005, 25 milioni di euro; lo stesso art. 6-bis della legge 80/2005 prevedeva la possibilità per gli anni successivi di estendere il finanziamento per il completamento del Programma, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni; tale estensione non è avvenuta per effetto della legge finanziaria 2006.

⁴⁸ Tali contributi sono costituiti in 30 milioni di euro a decorrere dal 2006, 30 milioni di euro dal 2007 e ulteriori 75 milioni di euro dal 2008, per complessivi 205 milioni di euro, dei quali destinati a FREMM dallo Stato Maggiore della difesa circa 1300 milioni di euro al netto degli interessi (circa 1595 milioni di euro lordi, rispettivamente 24 milioni di euro dal 2006, 24 milioni di euro dal 2007 e 58,33 milioni di euro dal 2008 che – al netto degli interessi ed uniti ai 25 milioni di euro autorizzati per il 2005 dalla legge 80/2005, hanno consentito l'indirizzo di circa 1.301,8 milioni di euro per l'acquisizione della prima tranche di n. 2 navi TF).

⁴⁹ Ciò ha comportato la completa disponibilità delle risorse allocate, senza doverle decurtare della prevista quota interessi, con erogazione diretta dei fondi da parte del MiSE al funzionario delegato di Navarm, senza necessità di stipula di convenzioni.

- l'art. 35 della Legge 12 novembre 2011 n. 183 (legge di stabilità 2012), che ha reso disponibili sullo stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico 300 milioni di euro all'anno nel periodo 2012-2015, per complessivi 1.200 milioni; lo Stato Maggiore difesa ha destinato 850 milioni di euro alla prosecuzione del programma FREMM: 299 per il 2012, 229 per il 2013, 132 per il 2014, 190 per il 2015;⁵⁰

- la legge 24 dicembre 2012 n. 228 (legge di stabilità 2013), che ha reso disponibili nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico risorse per complessivi 850 milioni di euro nel periodo 2013-2015; lo Stato Maggiore difesa ha destinato 749 milioni di euro alla prosecuzione del programma FREMM: 320 per il 2013, 211 per il 2014, 218 per il 2015).

La legge di stabilità per il 2014 (n. 147 del 27 dicembre 2013) ha confermato, con rimodulazione, le risorse finanziarie destinate al programma VBM/FREMM a valere sullo stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico, per il periodo 2014-2019 ammontanti a complessivi 1.713 milioni di euro, da sommarsi ai 321 milioni già finanziati nel 2013. Dette risorse si sommano agli stanziamenti diretti recati dalla Legge di Stabilità 2012 in Tabella E, che nel periodo 2014-2015 prevedono 600 milioni di euro.⁵¹

Nella tabella che segue è ricapitolata la distribuzione temporale dei finanziamenti assentiti con i predetti provvedimenti legislativi.

⁵⁰ Nel 2012, nella relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2011 (vol. II, pp. 269-270 dello stampato), era stato osservato che gli stanziamenti destinati al Fremm non avrebbero consentito il prosieguo del programma secondo le tempistiche di produzione previste, prefigurando la necessità di ulteriori risorse, a partire dal 2013, per i restanti 1.008,1 milioni di euro.

⁵¹ Al momento in cui l'Amministrazione della difesa ha trasmesso alla Corte la risposta istruttoria integrativa (aprile 2014), non era ancora stata resa nota la determinazione dello Stato Maggiore della difesa circa la definizione dell'ammontare complessivo per il periodo 2014-2019 con i relativi profili inerenti la distribuzione negli anni in favore dei due programmi FREMM e VBM.

TAB. 1 - SOSTEGNO FINANZIARIO FREMM

(milioni di euro)

	Totale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Legge n. 80/ 2005	25	25	100	275															
TOTALE (FREMM)	25																		
L.F. 2006 (FREMM+VBM)	450		30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30		
L.F. 2006 (FREMM)	360		24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24		
L.F. 2006 (FREMM+VBM)	450			30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30
L.F. 2006 (FREMM)	360			24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24	24
L.F. 2006 (FREMM+VBM)	1.125				75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75	75
L.F. 2006 (FREMM)	875				58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58
TOTALE (FREMM+VBM)	2.025																		
TOTALE (FREMM)	1.595																		
L.F. 2008 (FREMM+VBM)	20				20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20
L.F. 2008 (FREMM+VBM)						25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
L.F. 2008 (FREMM+VBM)							25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25	25
TOTALE (FREMM+VBM) RESIDUI	20																		
L.F. 2009 (FREMM+VBM)	1.030					290	375	375											
L.F. 2009 (FREMM)	391					157	30	205											
Residui 2008 (FREMM)	20																		
TOTALE (FREMM+VBM)	1.050																		
TOTALE (FREMM)	411																		
L.S. 2012 (FREMM+VBM)	1.201								300	300	300	300							
L.S. 2012 (FREMM)	850								299	299	132	190							
L.S. 2013 (FREMM+VBM)										321	410	403							
L.S. 2013 (FREMM)										320	355	323							
L.S. 2014 (FREMM+VBM)																			
L.S. 2014 (FREMM)																			
TOTALE PER ANNO (FREMM+VBM)		25	30	50	155	415	510	510	435	756	845	838	135	135	135	135	135	105	75
TOTALE PER ANNO (FREMM)		25	24	48	126	263	136	311	405	655	593	619	106	106	106	106	106	82	58
TOTALE CUMULATIVO (FREMM+VBM)		25	55	115	270	685	1.195	1.705	2.140	2.896	3.741	4.579	4.714	4.849	4.984	5.119	5.154	5.359	5.434
TOTALE CUMULATIVO (FREMM)		25	49	97	233	486	622	934	1.339	1.994	2.588	3.207	3.313	3.420	3.526	3.632	3.739	3.821	3.879

Fonte: Ministero difesa su istruttoria C.d.c. (aprile 2014)

L'Amministrazione della difesa ha evidenziato che nel periodo 2009-2013 il sostegno finanziario ha riguardato solo in parte FREMM, come risulta dai dati estratti dalla tabella che precede.

(milioni di euro)

ANNO	2009	2010	2011	2012	2013
TOTALE PER ANNO (FREMM+VBM)	415,00	510,00	510,00	435,00	756,00
TOTALE PER ANNO (FREMM)	262,93	136,13	311,33	405,33	655,33
TOTALE CUMULATIVO DA AVVIO (FREMM + VBM)	685,00	1.195,00	1.705,00	2.140,00	2.896,00
TOTALE CUMULATIVO DA AVVIO (FREMM)	486,27	622,40	933,73	1.339,07	1.994,40

Fonte: Ministero difesa su istruttoria C.d.c. (aprile 2014)

Sotto il profilo procedurale, il sostegno finanziario previsto dai sopradescritti interventi legislativi è stato realizzato in base ad attività concordate tra i Ministeri interessati; in particolare:

- per i contributi quindicennali di cui alla legge finanziaria 2006, è stata stipulata una convenzione tra il Ministero della difesa, il Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) e il Ministero dell'economia e delle finanze, con cui viene indicata la procedura da seguire per rendere disponibili ad OCCAR i fondi e vengono definiti sia il piano delle erogazioni dei contributi pluriennali complessivi da parte del Ministero dello sviluppo economico, sia il piano delle operazioni di finanziamento per l'attualizzazione dei contributi da eseguire a cura di Orizzonte Sistemi Navali.

- per gli stanziamenti diretti, è stato concordato tra il Ministero della difesa e quello dello sviluppo economico di utilizzare una tecnica procedurale che prevede l'emissione di ordinativi di pagamento da parte del Ministero dello sviluppo economico a favore del funzionario delegato di NAVARM, il quale successivamente provvede ad accreditare i fondi all'OCCAR.

In relazione alla convenzione e agli ordinativi, si prevede che l'accesso ai fondi sia preceduta da una comunicazione da parte della Direzione degli Armamenti Navali (NAVARM) alla competente Direzione del Ministero dello sviluppo economico, contenente le specifiche richieste di fondi emesse da OCCAR in base al fabbisogno derivante dall'avanzamento delle attività di programma in attuazione dei piani di spesa predisposti dalla stessa OCCAR.

4.3 Dati finanziari aggiornati

Si riportano qui di seguito le ripartizioni delle risorse stanziare dalle Leggi di Stabilità per il 2012, il 2013 e il 2014, attribuite al programma a partire dall'anno 2013.

Ripartizione FREMM/VBM

Ripartizione risorse Tabella E Legge di Stabilità 2012									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
FREMM - Stanziamenti diretti (Tab. E L. Stabilità 2012)	299,0	229,0	132,0	190,0					850,0
VBM 3° Lotto	1,0	71,0	168,0	110,0					350,0
	300,0	300,0	300,0	300,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1.200,0

Ripartizione risorse Tabella E Legge di Stabilità 2013									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
FREMM - Stanziamenti diretti (Tab. E L. Stabilità 2012)	0,0	320,0	211,0	218,0					749,0
VBM 3° Lotto -	0,0	1,0	50,0	50,0					101,0
Da ripartire					296,0	296,0	296,0	296,0	1.184,0
		321,0	261,0	268,0	296,0	296,0	296,0	296,0	2.034,0

Ripartizione risorse Tabella E Legge di Stabilità 2013 post rimodulazione L.S. 2014									
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
		321,0	410,0	403,0	451,0	395,0	23,0	31,0	2.034,0

Fonte: Ministero sviluppo economico su istruttoria C.d.c. (marzo 2014)

L'Amministrazione⁵² ha inteso sottolineare che, sebbene le risorse stanziare dalla legge di stabilità 2013 siano articolate in un arco temporale di 7 anni, a partire dal 2013, per un totale di 2.034 milioni di euro, l'assegnazione delle risorse stesse ha riguardato soltanto gli stanziamenti dei primi tre anni, in quanto era necessario verificare l'effettiva esigenza finanziaria di entrambi i programmi in relazione agli impegni internazionali presi. A seguito della verifica, con la legge di stabilità 2014 (Tab. E), dette risorse sono state infatti rimodulate.

⁵² Cfr. nota del Ministero dello sviluppo economico già richiamata a nota 36.

4.4 Altri finanziamenti sul cap. 7485

Il Ministero dello sviluppo economico ha precisato che al programma FREMM si affianca, in termini di programmazione economica sul cap. 7485 del proprio stato di previsione della spesa, il programma VBM. Quest'ultimo progetto prevede l'acquisizione da parte del Ministero della difesa, di Veicoli blindati Medi per l'Esercito italiano, in vista di missioni internazionali, con uno sviluppo massimo di 249 veicoli, come previsto dal programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento avente n. SMD 21/2006, trasmesso al Parlamento dallo Stato Maggiore difesa il 24 ottobre 2006, con successivi pareri favorevoli ai sensi della legge 436/1988 da parte della Commissione 4^a (difesa) del Senato in data 15 novembre 2006⁵³ e dalla IV Commissione (difesa) della Camera in data 6 dicembre 2006⁵⁴.

L'Amministrazione ha riferito che sono state attivate le prime due quote di veicoli, per un totale di 225 VBM da realizzarsi entro il 2015. Il programma è attuato dalla Società Consortile a responsabilità limitata IVECO FIAT - OTO MELARA e ha preso avvio con la stipula di una Convenzione, ai sensi dell'art. 5 D.L. 321/1996, tra i Ministeri della difesa, dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze, approvata con decreto del 13 novembre 2006, cui è seguita, da parte del Ministero della difesa, la stipula del contratto di fornitura n. 914 del 7 dicembre 2007, approvato con decreto del 31 dicembre 2007, n. 206, e modificato con atti aggiuntivi n. 987 del 2008 e n. 1229 del 2010 per una prima quota di veicoli.

Per il programma VBM sono stati assunti i seguenti impegni a valere sui contributi pluriennali autorizzati dall'art. 1, comma 95, della legge 266/2005 in termini di tre limiti di impegno quindicennali dal 2006 al 2022: - dicembre 2006: impegno per complessivi 90 milioni, con decorrenza dal 2006; - maggio 2007: impegno per complessivi 90 milioni, con decorrenza dal 2007; - maggio 2008: impegno per complessivi 250 milioni, con decorrenza dal 2008; per un totale di 430 milioni euro, di cui 335 milioni per il valore della fornitura e 95 milioni per la copertura degli oneri finanziari derivanti dagli eventuali mutui stipulati dalla Società con relativa accettazione della delega all'incasso da parte di questo Ministero.

A fronte degli stati di avanzamento del programma sono stati erogati 294 milioni mentre in ordine alle somme impegnate queste risultano utilizzate per un importo complessivo pari a 339 milioni di euro.

Per la prosecuzione del programma, l'Amministrazione della difesa nell'aprile 2009 e nel luglio 2010 ha esercitato l'opzione prevista dal contratto n. 914, per la fornitura di ulteriori veicoli in numero di 71 + 37 (seconda quota veicoli), da finanziarsi con quota parte delle risorse di cui alla legge 22 dicembre 2008, n. 203, Tabella F, consistenti in stanziamenti diretti assegnati al bilancio del Ministero dello sviluppo economico per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 ed assegnati pro quota al

⁵³ Cfr. resoconto sommario n. 31 del 15 novembre 2006. Il parere del Senato è favorevole, con le seguenti osservazioni:

"Si fa innanzitutto notare la necessità che per il futuro la Commissione disponga di elementi conoscitivi più ampi e idonei a valutare la congruità dei costi di produzione – che peraltro nel caso di specie rappresentano un impegno finanziario assai rilevante per il bilancio dello Stato –, anche a carattere comparativo.

Si invita inoltre a valutare l'opportunità che, soprattutto in considerazione delle finalità di garanzia e di sicurezza per il personale militare impegnato nelle missioni internazionali, il programma di armamento in questione venga completato in un lasso temporale più contenuto.

Si coglie infine l'occasione per segnalare l'opportunità che la Commissione, lungi dall'essere chiamata ad incidere su determinazioni già assunte, sia per il futuro tempestivamente coinvolta nei processi conoscitivi, quale premessa per le successive decisioni."

⁵⁴ Cfr. resoconto della seduta del 6 dicembre 2006. Il parere della Camera, preceduto da una lunga premessa, è stato espresso favorevolmente.

programma con lettere dei Ministri della difesa e dello sviluppo economico del 22 aprile 2009 e del 4 maggio 2009.

Gli impegni hanno avuto il seguente andamento:

- novembre 2009: impegno per 123,392 milioni;

- maggio 2010 - impegno per 515,200 milioni;

per un totale di 638.592 milioni di euro.

A fronte degli stati di avanzamento del programma sono stati erogati 381 milioni di euro.

Per la prosecuzione del programma, nel 2013, è stata attivata anche la terza quota di veicoli per l'acquisizione di ulteriori n. 64 VBM in più tranche.

Per l'attivazione della terza quota di veicoli, a seguito dello stanziamento di risorse operato dalle Leggi di stabilità 2012 e 2013, e dell'assegnazione da parte dei Ministri interessati, difesa e sviluppo economico, sono stati assunti impegni, per un totale di 451 milioni di euro, in particolare nel dicembre 2012 per 350 milioni di euro e nell'ottobre 2013 per 101 milioni di euro.

Anche per detto programma le assegnazioni delle risorse hanno riguardato soltanto gli stanziamenti dei primi 3 anni di cui alla Tab. E della Legge di stabilità 2013, a seguito della necessità di verificare le effettive esigenze dei programmi interessati.

Relativamente allo stato di attuazione del programma VBM, l'Amministrazione ha precisato infine che:

1° quota di veicoli: sono stati tutti consegnati i 53 veicoli previsti contrattualmente; sostanzialmente la fornitura è completata e residuano attività di garanzia;

2° quota di veicoli: dei 108 contrattualizzati, 99 sono stati consegnati e le attività extra veicolari sono realizzate per circa il 45% di quelle previste;

3° quota di veicoli: delle acquisizioni contrattualizzate sono stati consegnati 15 veicoli.

Nel corso del 2013 sono stati liquidati circa 22 milioni di euro.

4.5 Entità dei residui

In ordine al "notevole importo dei residui, evidenziatosi in sede di monitoraggio, per circa 406 e 417 milioni di euro, rispettivamente ad inizio 2011 e 2012", il Ministero dello sviluppo economico ha fatto presente che detti residui sono connessi agli impegni assunti per l'attuazione del programma VBM in particolare, per la seconda quota di veicoli.

La formazione dei residui, secondo l'Amministrazione, è inevitabile conseguenza della tempistica di attuazione del programma stesso, la cui realizzazione è prevista in un arco temporale abbastanza lungo: dal 2007 al 2015.

Il disallineamento dei termini di approntamento/consegna di cui al programma VBM con la tempistiche dettate dalla normative di contabilità di Stato, ha comportato, secondo l'Amministrazione, l'impossibilità di effettuare i pagamenti negli ordinari tempi di gestione e ha fatto scaturire quel fenomeno che, a prima vista, potrebbe essere interpretato come una criticità gestionale.

In realtà – osserva l'Amministrazione – i tempi di attuazione del programma sono sostanzialmente rispettati dal Soggetto realizzatore, come rispettati sono i tempi relativi alla procedura di liquidazione di competenza di questo Ministero.

L'ammontare dei residui rilevabili al 31 dicembre 2012, pari a circa 265 milioni di euro, costituisce, complessivamente, una quota di circa l'8% degli impegni assunti, sul capitolo 7485, sulle risorse di competenza a tutto il 2012.

4.6 Dettaglio degli impegni

L'Amministrazione⁵⁵ ha inteso premettere che le risorse stanziare sul Cap. 7485 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico sono finalizzate a:

a) avvio e prosecuzione del programma di sviluppo e acquisizione delle unità navali della classe FREMM (art. 6-bis L. 80/2005);

b) avvio di programmi dichiarati di massima urgenza per la sicurezza nazionale con riferimento al programma Veicoli Blindati da Combattimento ora denominato Veicoli Blindati Medi (VBM).

La realizzazione del progetto per la parte italiana viene attuata tramite la partecipazione della Società Orizzonte Sistemi Navali.⁵⁶

La copertura finanziaria a carico dello stato di Previsione del Ministero dello sviluppo economico è regolata dalla Convenzione tra i Ministeri della difesa, sviluppo economico ed economia e finanze, approvata con decreto 6 settembre 2006, ove si prevede la "concessione di contributi pluriennali" secondo le procedure previste dall'art. 5 della l. n. 421/96 e dell'art. 4, comma 177, della l. n. 350/2003.

L'UCB ha precisato che con legge n. 203/2008 (tab. F) è stata superata la precedente procedura di cui all'art. 5 della l. n. 421/1996, ed è stato disposto che - a decorrere dall'esercizio finanziario 2009 - vengano previsti stanziamenti diretti e specifici sull'apposito capitolo con il relativo stanziamento euro 411,4 milioni per il triennio 2009-2010-2011; con la l. di stabilità n. 183/2011 sono stati autorizzati per il medesimo programma FREMM stanziamenti complessivi per 850 milioni di euro per il quadriennio successivo.

Come già riferito dal Ministero dello sviluppo economico, l'attuazione della procedura semplificata avviene tramite scambio di lettere tra i Ministri interessati (difesa e sviluppo economico), con cui vengono stabilite le modalità di pagamento delle somme da erogare, definite dall'OCCAR tramite una "Chiamata Fondi", e accreditate a favore del Funzionario Delegato Capo della 3° sezione della Divisione NAVARM.

L'UCB presso lo sviluppo economico ha fornito il dettaglio degli impegni e delle erogazioni, a valere sugli esercizi già approvati.

⁵⁵ Nota Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico, acquisita a prot. 2669 del 19 aprile 2013.

⁵⁶ L'Amministrazione precisa che le procedure nonché le informazioni relative allo stato di avanzamento del progetto in argomento sono in capo al Ministero della difesa.

4.7 Impegni ed erogazioni esercizio finanziario 2011 e 2012

Nel corso dell'esercizio finanziario 2011 gli impegni assunti per le finalità del programma FREMM ammontano a euro 191.333.333,00 di cui:

euro 106.333.334,00 riferiti a riprese di impegni pluriennali assunti in base alla vecchia procedura (art.5 L n. 421/96) e completamente erogati;

euro 85.000.000,00 per emissione di ordini di accreditamento (procedura semplificata).

Sul capitolo 7485 risultano, altresì, impegnate somme per un totale di euro 198.666.666,00 riferite al programma VBM di cui euro 170.000.000,00 ancora da erogare e, in aggiunta, l'importo di euro 87.614.320,65 quale residuo per l'esercizio 2010.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2012 gli impegni assunti per le finalità del programma FREMM ammontano a euro 405.333.334,00 di cui:

euro 106.333.334,00 riferiti a riprese di impegni pluriennali assunti in base alla vecchia procedura (art.5 L 321/96) e completamente erogati;

euro 299.000.000,00 per emissione di ordini di accreditamento (procedura semplificata).

A chiusura dell'esercizio 2012, dal quadro sopra delineato risultano impegnate somme per un totale di euro 28.666.666,00 riferite al programma VBM di cui euro 7.970.135,10 ancora da erogare.

4.8 Impegni ed erogazioni esercizio finanziario 2013

Per l'esercizio finanziario 2013 è stata stanziata la somma complessiva di euro 756.000.000,00, suddivise rispettivamente in euro 655.333.334,00 destinate al Programma FREMM ed euro 100.666.666,00 destinate al programma VBM.⁵⁷

È stata impegnata la somma complessiva di euro 655.333.334,00 di cui:

- euro 106.333.334,00 riferiti a riprese di impegni pluriennali assunti a favore della Società Orizzonte Sistemi Navali in applicazione della procedura prevista dall'art. 5 L 421/96; la somma impegnata risulta erogata per un totale di euro 106.328.987,33;

- euro 549.000.000,00 per emissione di ordini di accreditamento a favore del Funzionario Delegato Capo della 3° sezione della Divisione NAVARM in applicazione della procedura semplificata di cui alla L. 203/2008 Tabella F, la quale dispone che a decorrere dall'esercizio finanziario 2009 vengano previsti stanziamenti diretti e specifici sull'apposito capitolo. Le suddette somme relative alla quota di partecipazione dell'Italia al programma FREMM sono definite direttamente dall'OCCAR tramite la specifica "Chiamata Fondi".

Per completezza di informazione, l'Amministrazione ha precisato che la restante somma di euro 100.666.666,00, impegnata a favore della Società IVECO OTO MELARA per la realizzazione del programma VBM, risulta erogata per un totale di euro 25.859.131,94.

⁵⁷ Nota Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero dello sviluppo economico, acquisita a prot. 1650 del 17 marzo 2014.

4.9 Stanziamenti di bilancio

La Ragioneria Generale dello Stato⁵⁸ nel richiamare l'art. 6-bis del decreto-legge 35/2006 n. 35, ha riconfermato che le risorse per il programma Fremm sono state iscritte sul capitolo n. 7485, piano gestionale n. 1, per una spesa complessiva di 400 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro l'anno 2005, 100 milioni di euro per l'anno 2006 e 275 milioni di euro per l'anno 2007.

Le risorse relative agli anni 2006 e 2007 sono state poi definanziate per effetto della legge finanziaria 2006 (n. 266/2005), come da relativa tabella E (variazione da apportare al bilancio a legislazione vigente a seguito della riduzione di autorizzazioni legislative di spesa precedentemente disposte).

Come già accennato in precedenza, per la prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM, nonché per l'avvio di programmi dichiarati di massima urgenza, l'art. 1, comma 95 della medesima legge finanziaria 2006 ha autorizzato, in sostituzione, contributi quindicennali di 30 milioni di euro a decorrere dal 2006; 30 milioni di euro a decorrere dal 2007 e ulteriori 75 milioni di euro a decorrere dal 2008 (iscritti sul capitolo n. 7485, rispettivamente sui piani gestionali nn. 2, 3 e 4).

Con l'art. 1, comma 181, della legge finanziaria 2008 (n. 244/2007) sono stati autorizzati ulteriori contributi quindicennali di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 25 milioni di euro per l'anno 2009 e di 25 milioni di euro per l'anno 2010, iscritti sul medesimo capitolo n. 7485, rispettivamente sui piani gestionali nn. 5, 6 e 7.

La tabella F della legge finanziaria 2009 (n. 203/2008) ha rimodulato le suddette autorizzazioni di spesa, con un incremento degli stanziamenti di bilancio del capitolo 7485 di 235 milioni di euro per il 2009, di 305 milioni di euro per il 2010 e per il 2011, a fronte di una riduzione di 845 milioni di euro per il 2012 e successivi.

Con legge di stabilità per il 2012 (n. 183/2011), alla tabella E, ha rifinanziato gli interventi per la prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM, già previsti dall'art. 1, comma 95, della legge finanziaria 2006, con contributi pluriennali per il periodo 2012-2015 per complessivi 1.200 milioni di euro; tali risorse sono state iscritte sul capitolo n. 7485, piano gestionale n. 4.

La legge di stabilità per il 2013 (n. 228/2012), con la tabella E ha a sua volta rifinanziato gli interventi per la prosecuzione del programma di sviluppo e di acquisizione delle unità navali della classe FREMM con contributi pluriennali per il periodo 2013-2019 per complessivi 2.034 milioni di euro; anche tali risorse sono state iscritte sul capitolo n. 7485, piano gestionale n. 4).

⁵⁸ Note della Ragioneria Generale dello Stato rispettivamente acquisite a prot. 2836 il 30 aprile 2013 e a prot. 1971 il 2 aprile 2014.

La legge di stabilità per il 2014 (n. 147/2013), con la tabella E ha riformulato le risorse iscritte sul piano gestionale n. 4 del capitolo 7485, dando luogo ad un incremento degli stanziamenti di bilancio per 439 milioni di euro per il triennio 2014-2016, di cui 149 milioni nel 2014, 135 nel 2015 e 155 nel 2016, e con una conseguente riduzione negli anni successivi.

La Ragioneria Generale dello Stato ha inoltre precisato che le risorse originariamente iscritte sui piani gestionali nn. 2 e 3 del capitolo 7485, riferibili ai contributi quindicennali di 30 milioni di euro a decorrere dal 2006 e di 30 milioni di euro a decorrere dal 2007, in quanto utilizzate per operazioni di mutuo con istituti di credito, sono state, a partire dal 2014, suddivise e attribuite per la quota capitale al macroaggregato "rimborso del debito pubblico al capitolo di spesa 9708 e per la parte riferibile alla quota interessi al macroaggregato "oneri del debito pubblico" al capitolo di spesa 5313.

Qui di seguito viene fornito un prospetto riepilogativo degli stanziamenti iscritti sul capitolo n. 7485 a legislazione vigente degli stanziamenti relativi agli interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle unità navali della classe Free e delle relative dotazioni operative.

TAB. 2 - Ministero dello sviluppo economico - cap. 7485 – Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle Unità navali classe FREMM e delle relative dotazioni operative - Stanziamenti di bilancio (anni 2005-2016)

Anni 2005-2016 (milioni di euro)															
	normativa di riferimento	anno terminale	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
(1)	pg 1	DL. 35/2005 art. 6-bis	2007	25	100	275									
		L. 266/2005 (definanziamento LF 2006 tab. E)			-100	-275									
		tot. pg 1		25	0	0									
(1)	pg 2	LF 266/2005 art. 1 co. 95.1	2020		30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	
												-30	-30	-30	
(2)	pg 3	LF 266/2005 art. 1 co. 95.2	2021			30	30	30	30	30	30	30	30	30	
												-30	-30	-30	
(3)	pg 4	LF 266/2035 art. 1 co. 95.3	2022				75	75	75	75	75	75	75	75	
		rifinanziamento di tabella E L. 183/2011	2015							300	300	300	300	300	
		rifinanziamento di tabella E L. 228/2012	2019								321	261	268	268	
	Situazione al 31/12/2013										696	636	643	371	
	rimodulazione di tab. E L. 147/2013											149	135	155	
	tot pg 4					75	75	75	75	375	698	785	778	526	
(3)	pg 5	LF 244/2007 art. 2 co. 181	2022				20	20	20	20	20	20	20	20	
		rimodulazione tab. F -LF 203/2008						260	355	355	-20	-20	-20	-20	
	tot pg 5					20	280	375	375	0	0	0	0	0	
(3)	pg 6	LF 244/2007 art. 2 co 18	2023					25	25	25	25	25	25	25	
		rimodulazione tab. F -LF 203/2008						-25	-25	-25	-25	-25	-25	-25	
		tot pg 6					0	0	0	0	0	0	0	0	
(3)	pg 7	LF 244/2007 art. 2 co 181	2024						25	25	25	25	25	25	
		rimodulazione tab. F -LF 203/2008							-25	-25	-25	-25	-25	-25	
		tot pg 7						0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE CAPITOLO 7485				25	30	60	155	415	510	510	435	756	785	526	

(1) in sede di predisposizione del bilancio 2014 le risorse sono state assegnate al cap. 5313/01 per la quota interessi e al cap. 9708/01 per la quota capitale

(2) in sede di predisposizione del bilancio 2014 le risorse sono state assegnate al cap. 5313/02 per la quota interessi e al cap. 9708/02 per la quota capitale

(3) gli importi di questo rigo non si sommano

Fonte: R.G.S. su istruttoria C.d.c. (marzo 2014)

TAB. 3 - Ministero dello sviluppo economico - cap. 7485 - Interventi per lo sviluppo e l'acquisizione delle Unità navali classe FREMM e delle relative dotazioni operative - Stanziamenti di bilancio (2017-anni successivi)

Anni 2017-2024 e ss. (milioni di euro)												
	normativa di riferimento	anno terminale	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	anni successivi	
(1)	pg 1	DL. 35/2005 art. 6-bis										
		L. 266/2005 (definanziamento LF 2006 tab. E)										
		tot. pg 1										
(1)	pg 2	LF 266/2005 art. 1 co. 95.1	2020	30	30	30	30					
				-30	-30	-30	-30					
(2)	pg 3	LF 266/2005 art. 1 co. 95.2	2021	30	30	30	30	30				
				-30	-30	-30	-30	-30				
(3)	pg 4	LF 266/2035 art. 1 co. 95.3	2022	75	75	75	75	75	75			
		rifinanziamento di tabella E L. 183/2011	2015									
		rifinanziamento di tabella E L. 228/2012	2019	296	296	296						
		Situazione al 31/12/2013		371	371	371	75	75	75			
		rimodulazione di tab. E L. 147/2013		99	-273	-265					899	
	tot pg 4		470	98	106	75	75	75				
pg 5	LF 244/2007 art. 2 co. 181	2022	20	20	20	20	20	20				
	rimodulazione tab. F -LF 203/2008		-20	-20	-20	-20	-20	-20				
	tot pg 5		0	0	0	0	0	0				
pg 6	LF 244/2007 art. 2 co 18	2023	25	25	25	25	25	25	25			
	rimodulazione tab. F -LF 203/2008		-25	-25	-25	-25	-25	-25	-25			
	tot pg 6		0	0	0	0	0	0	0			
pg 7	LF 244/2007 art. 2 co 181	2024	25	25	25	25	25	25	25	25		
	rimodulazione tab. F -LF 203/2008		-25	-25	-25	-25	-25	-25	-25	-25		
	tot pg 7		0	0	0	0	0	0	0	0		
TOTALE CAPITOLO 7485				470	98	106	75	75	75		899	

(1) in sede di predisposizione del bilancio 2014 le risorse sono state assegnate al cap. 5313/01 per la quota interessi e al cap. 9708/01 per la quota capitale

(2) in sede di predisposizione del bilancio 2014 le risorse sono state assegnate al cap. 5313/02 per la quota interessi e al cap. 9708/02 per la quota capitale

(3) gli importi di questo rigo non si sommano

Fonte: R.G.S. su istruttoria C.d.c. (marzo 2014)

Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico - Prospetti del rimborso mutui (a partire dal 2014)

Capitolo 9708 – Rimborso della quota capitale dei mutui contratti per intervento per lo sviluppo e l’acquisizione delle unità navali della classe Fremm e delle relative dotazioni operative (valori in euro)

numero piano gestionale	capitoli di provenienza	normativa di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
pg 1	7485/02	LF 266/2005 art. 1 co. 95.2	22.099.850	22.965.532	23.869.237	24.812.644	25.797.511	26.825.670	27.899.006	
pg 2	7485/03	LF 266/2005 art. 1 co. 95.2	21.012.023	21.960.626	22.952.502	23.989.638	25.074.188	26.208.109	27.393.846	28.633.653

Fonte: RGS su istruttoria C.d.c. (marzo 2014)

Capitolo 5313 – Rimborso della quota interessi dei mutui contratti per intervento per lo sviluppo e l’acquisizione delle unità navali della classe Fremm e delle relative dotazioni operative (valori in euro)

numero piano gestionale	capitoli di provenienza	normativa di riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
pg 1	7485/02	LF 266/2005 art. 1 co. 95.2	7.900.150	7.034.468	6.130.763	5.187.356	4.202.489	3.174.330	2.100.994	
pg 2	7485/03	LF 266/2005 art. 1 co. 95.2	8.898.641	7.950.038	6.958.162	5.921.026	4.836.549	3.702.555	2.516.818	1.277.011

Fonte: RGS su istruttoria C.d.c. (marzo 2014)

4.10 Pagamenti effettuati

Programme Decision. Il piano finanziario intitolato annesso alla Programme Decision definisce la previsione di disponibilità di risorse finanziarie, allo scopo di consentire ad OCCAR la gestione del contratto FREMM.

La procedura OCCAR. La procedura di gestione prevista dall'agenzia OCCAR, in ordine alle regole finanziarie⁵⁹, dispone la compilazione ogni anno per l'anno successivo di:

- un "budget operativo", per definire le esigenze di fondi sulla base dello svolgimento delle attività contrattuali;
- un piano finanziario operativo, diretto a verificare che i costi presunti complessivi di programma siano in linea con l'impegno finanziario operativo massimo previsto dalla Programme Decision.

La procedura prescrive anche che le proposte dei documenti siano discusse con le Nazioni partecipanti e da queste approvate entro la fine dell'anno precedente all'anno cui gli stessi si riferiscono.

Sulla base dei bilanci approvati OCCAR provvede ad emettere nei confronti delle Nazioni le chiamate fondi (CFF: Call for funds) nel rispetto della citata OMP 10 e di eventuali indicazioni specifiche riportate nella Programme Decision.

Durante ciascun e.f. vengono emesse da OCCAR di massima tre previsioni di risultato (FOO: Forecast of Outturn) rivolte a dare evidenza alla Nazione dei risultati conseguiti in termini di fondi ricevuti a fronte dei budget approvati.

Situazione dei pagamenti verso OCCAR. Nella tabella che segue viene descritta la gestione finanziaria nei confronti di OCCAR.

⁵⁹ Procedura denominata OCCAR Management Procedure (OMP) 10 – Financial Rules.

TAB. 4 - GESTIONE FINANZIARIA FREMM

ANNO	PROGRAMME DECISION 2009	PROGRAMME DECISION 2012 (Amdt 2^)	PROGRAMME DECISION 2013 (2^ revised)	BUDGET ANNUALE OCCAR	CHIAMATE FONDI OCCAR					FONDI VERSATI DA MI.S.E. A OCCAR							
					Chiamata fondi (CFF)	Data	Importo	TOTALE NELL'ANNO	TOTALE CUMULATIVO	Stesso anno CFF	Anno dopo CFF	Tipologia pagamento CFF	Data pagamento	Tesoreria Data accreditato su c/c OCCAR	TOTALE NELL'ANNO	TOTALE CUMULATIVO	
2006	124.956.000	124.956.000	124.956.000	124.956.195	1^ 2006	15-set-06	124.956.195	124.956.195	124.956.195	124.956.195		1^ AQ - 1° Mutuo		19-dic-06		124.956.195	
2007	180.755.000	180.755.000	180.755.000	194.750.000	5^ 2007	07-set-07	24.913.963	168.374.072	293.330.267	24.913.963		Pagamento diretto		06-dic-07	168.374.072	293.330.267	
					1^ 2^ 3^ 4^ 2007	27-mar-07	58.426.122			58.426.122		1° AQ - 2° Mutuo		28-giu-07			
					6^ 2007	07-set-07	8.598.817			8.598.817		1° AQ - 3° Mutuo		14-dic-07			
					7^ 2007	10-ott-07	76.435.170			76.435.170							
2008	436.740.000	436.741.000	436.741.000	459.599.545	1^ 2008	14-mar-08	8.150.000	438.448.234		8.088.649	61.351	1° AQ - 4° Mutuo		01-lug-08	283.402.947	576.733.214	
					4^ 2008	12-set-08	112.200.000			97.474.297	14.725.703	2° AQ - 2° Mutuo		04-dic-08			
					5^ 2008	01-dic-08	140.258.234			731.778.501	81.924.900						
					2^ 2008	14-mar-08	24.000.000			24.000.000		Pagamento diretto		23-giu-08			
					3^ 2008	25-mar-08	153.840.000			153.840.000		2° AQ - 1° Mutuo		11-lug-08			
2009	324.530.000	158.335.000	158.335.000	372.426.475				242.987.617	974.766.118		61.351	3° AQ - 1° Mutuo		18-giu-09	398.032.904	974.766.118	
										14.725.703		06-mag-09					
												81.924.900	3° AQ 1° Mutuo				18-giu-09
												58.333.334	Pagamento diretto				06-mag-09
					1^ 2009	16-mar-09	66.387.617			66.387.617		3° AQ 2° Mutuo		06-ago-09			
					2^ 2009	09-lug-09	153.840.000			153.840.000		Funzionario					
2010	357.870.000	475.593.000	475.593.000	556.493.487	3^ 2009	30-set-09	10.819.376	525.778.356	1.500.544.474	10.819.376		delegato NAVARM	23-nov-09	26-nov-09	525.778.356	1.500.544.474	
					4^ 2009	01-ott-09	11.940.624			11.940.624							
					1^ 2010	04-feb-10	150.712.877			150.712.877		3° AQ - 3° Mutuo		10-giu-10			
					2^ 2010	23-lug-10	105.835.990			105.835.990		3° AQ - 4° Mutuo		04-nov-10			
					3^ 2010	28-lug-10	29.800.000			29.800.000		Funzionario		29-ott-10			
2011	318.516.000	309.223.000	292.037.000	379.141.259	4^ 2010	30-set-10	239.429.489	212.000.000	1.712.544.474	239.429.489		3° AQ - 5° Mutuo		20-dic-10	205.000.000	1.705.544.474	
					1^ 2011	13-mag-11	205.000.000			205.000.000		Funzionario	19-ago-2011 (120 mln euro)	22-ago-2011 (120 mln euro)			
					2^ 2011	28-lug-11	7.000.000			7.000.000		delegato NAVARM	15-dic-2011 (85 mln euro)	16-dic-2011 (85 mln euro)			
2012	412.733.000	407.969.000	379.294.000	439.214.217	1^ 2012	19-gen-12	192.000.000	299.700.000	2.012.244.474	192.000.000		3° AQ - 6° Mutuo		28-feb-12	306.700.000	2.012.244.474	
					2^ 2012	23-lug-12	107.000.000			107.000.000		Funzionario	18-giu-12	19-giu-12			
					3^ 2012	23-lug-12	700.000			700.000		delegato NAVARM	31-ott-12	02-nov-12			
2013	447.690.000	437.630.000	449.349.000	529.516.065	1^ 2013	21-gen-13	256.378.570	549.000.000	2.561.244.474	229.000.000		Funzionario		24-apr-13	549.000.000	2.561.244.474	
					2^ 2013	13-mag-13	140.929.609			168.308.176		delegato NAVARM		22-lug-13			
					3^ 2013	08-lug-13	151.691.821			151.691.824		delegato NAVARM		06-set-13			
2014	384.710.000	395.328.000	364.578.000	487.348.613	1^ 2014	09-dic-13	201.368.217	386.765.353	2.948.009.827								
					2^ 2014	24-gen-14	185.417.136										
		2.998.500.000	2.926.530.000	2.861.638.000													

Fonte: Ministero difesa su istruttoria C.d.c. (aprile 2014)

Per quanto riguarda la situazione dei pagamenti verso Occar, gli aggiornamenti della tabella al 2014 si presentano in linea con il quadro finanziario inizialmente previsto dalla Programme Decision, in funzione dell'andamento contrattuale e della disponibilità delle risorse finanziarie; in sede istruttoria, è stato precisato che tutte le chiamate di fondi di OCCAR (CFF), sono state pagate ad eccezione delle ultime due relative al 2014, in fase di esame presso il Ministero dello sviluppo economico. Nel primo semestre 2014, la Divisione di Programma FREMM sarà oggetto del periodico AUDIT sulla gestione ed analisi, ad opera di un Board of Auditors congiunto franco-italiano.⁶⁰

L'Amministrazione⁶¹ ha inoltre posto in evidenza che:

- l'importo complessivo annuale delle chiamate fondi ha rispettato di massima il quadro finanziario inizialmente previsto dalla Programme Decision, successivamente rideterminato mediante la procedura di approvazione del budget operativo annuale per tenere in considerazione sia l'effettiva esecuzione contrattuale, sia la reale disponibilità di risorse finanziarie;

- tutte le chiamate fondi di OCCAR sono state pagate (con effettivo accredito degli importi sul conto corrente dell'Agenzia), nello stesso anno delle chiamate stesse, ad eccezione di qualche CFF o sua quota parte (nel 2008 e 2011) il cui pagamento è slittato all'anno successivo per indisponibilità di fondi.

La situazione dei pagamenti riportata in tabella 4 consente quindi di escludere che i residui oggetto di indagine possano essere dovuti a mancati pagamenti verso l'Agenzia OCCAR.

⁶⁰ La Divisione di Programma FREMM era stata oggetto di audit periodico da parte di un Board of Auditors, nei mesi di febbraio e marzo 2013. In particolare, la quota parte italiana del programma FREMM è stata oggetto di audit sulla gestione finanziaria ed analisi, anche mediante verifiche a campione, di *income, expenditures, carry over, retained payments*.

⁶¹ Cfr. risposte istruttorie del Ministero della difesa già citate a nota 27.

4.11 Flussi di cassa

Nella tabella a seguire è riportata la situazione complessiva dei flussi di cassa annuali generati sia dai contratti di mutuo, che dai pagamenti diretti o tramite funzionario delegato di NAVARM per il Programma FREMM, così come trasmessa dall'Amministrazione.

Il totale dei rimborsi previsti annualmente a fronte di ciascun accordo quadro coincide di massima con la quota parte dei contributi quindicennali previsti dalla legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) e destinati a FREMM.

TAB. 5 – FLUSSI DI CASSA PROGRAMMA FREMM

(milioni di euro)

	TOTALE QUOTA CAPITALE FINANZIAMENTO		2005 2006 2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1 AQ - 1 Mutuo (piano rimborsi)	124.956	158.375	33.598	9.598	9.598	9.598	9.598	9.598	9.598	9.598	9.598	9.598	9.598	9.598	9.598	9.598		
1 AQ - 2 Mutuo (piano rimborsi)	58.426	78.844	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632	5.632		
1 AQ - 3 Mutuo (piano rimborsi)	85.034	112.054		16.715	7.945	7.945	7.945	7.945	7.945	7.945	7.945	7.945	7.945	7.945	7.945	7.945		
1 AQ - 4 Mutuo (piano rimborsi)	8.089	10.727		825	825	825	825	825	825	825	825	825	825	825	825	825		
TOTALE 1° ACCORDO QUADRO	276.505	360.000	39.230	32.770	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000		
2 AQ - 1 Mutuo (piano rimborsi)	153.840	204.311		24.000	13.870	13.870	13.870	13.870	13.870	13.870	13.870	13.870	13.870	13.870	13.870	13.870	13.870	
2 AQ - 2 Mutuo (piano rimborsi)	97.474	131.689			10.130	10.130	10.130	10.130	10.130	10.130	10.130	10.130	10.130	10.130	10.130	10.130	10.130	
TOTALE 2° ACCORDO QUADRO	251.314	336.000	0	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	24.000	
3 AQ - 1 Mutuo (piano rimborsi)	96.712	110.805			58.333	4.036	4.036	4.036	4.036	4.036	4.036	4.036	4.036	4.036	4.036	4.036	4.036	4.036
3 AQ - 2 Mutuo (piano rimborsi)	66.388	89.503				6.885	6.885	6.885	6.885	6.885	6.885	6.885	6.885	6.885	6.885	6.885	6.885	6.885
3 AQ - 3 Mutuo (piano rimborsi)	150.713	182.561				47.412	11.262	11.262	11.262	11.262	11.262	11.262	11.262	11.262	11.262	11.262	11.262	11.262
3 AQ - 4 Mutuo (piano rimborsi)	105.836	130.241					10.853	10.853	10.853	10.853	10.853	10.853	10.853	10.853	10.853	10.853	10.853	10.853
3 AQ - 5 Mutuo (piano rimborsi)	239.429	294.534					24.545	24.545	24.545	24.545	24.545	24.545	24.545	24.545	24.545	24.545	24.545	24.545
3 AQ - 6 Mutuo (piano rimborsi)	7.000	8.179						1.504	668	668	668	668	668	668	668	668	668	668
3 AQ - 7 Mutuo (piano rimborsi)	700	800							80	80	80	80	80	80	80	80	80	80
TOTALE 3° ACCORDO QUADRO	666.778	816.623	0	0	58.333	58.333	57.581	59.085	58.329	58.329	58.329	58.329	58.329	58.329	58.329	58.329	58.329	58.329
TOTALE MUTUI	1.194.597	1.512.623																
PAGAMENTI DIRETTI Mi.S.E.	107.247	107.247	24.914	24.000	58.333													
FUNZIONARIO DELEGATO DI NAVARM	939.400	939.400			176.600	29.800	205.000	299.000	549.000									
TOTALE PER ANNO			64.144	80.770	341.267	136.133	310.581	406.085	655.329									
TOTALE CUMULATIVO			64.144	144.914	486.181	622.314	932.895	1.338.981	1.994.310									
TOTALE	2.241.244	2.559.271																

Fonte: Ministero difesa su istruttoria C.d.c. (aprile 2014)

Mettendo a raffronto gli importi annuali "TOTALE ANNUALE" E "TOTALE CUMULATIVO" della tabella che precede, denominata "FLUSSI DI CASSA PROGRAMMA FREMM", con il "TOTALE PER ANNO (FREMM) e TOTALE CUMULATIVO (FREMM) della tabella denominata "SOSTEGNO FINANZIARIO FREMM" in precedenza esposta, si ricava che i residui oggetto della gestione del cap. 7485 non derivano dal Programma FREMM, se non per quote assolutamente minori.

Nel periodo di riferimento, emerge che i flussi di cassa destinati al programma FREMM e derivanti sia dal rimborso delle rate dei mutui sia dai pagamenti diretti o tramite funzionario delegato da parte del Ministero dello sviluppo economico sono stati molto prossimi alle quote disponibili annualmente per sostenere finanziariamente il programma FREMM.

Qui di seguito vengono riepilogati i dati in apposita tabella.

(milioni di euro)		2009	2010	2011	2012	2013
SOSTEGNO FINANZIARIO	TOTALE PER ANNO FREMM + VBM	415	510	510	435	756,00
	TOTALE CUMULATIVO FREMM + VBM	685	1.195,00	1.705,00	2.140,00	2.896,00
	TOTALE PER ANNO FREMM	262,93	136,13	311,33	405,33	655,33
	TOTALE CUMULATIVO FREMM	486,27	622,4	933,73	1.339,07	1.994,40
FLUSSI DI CASSA MISE - FREMM	TOTALE PER ANNO	341,27	136,13	310,58	406,08	655,32
	TOTALE CUMULATIVO	486,18	622,31	932,89	1.338,98	1.994,30

Fonte: Ministero difesa su istruttoria C.d.c. (aprile 2014)

4.12 Decreti di accertamento residui sul cap. 7485

Al termine dell'esercizio 2012, i residui sul cap. 7485 ammontavano a euro 7.979.158,36 come risultanti dal relativo decreto.⁶²

Sul capitolo risultano movimentate nel 2012 le seguenti risorse:

stanziamenti iniziali	435.000.000,00
pagamenti	427.029.841,64
residui	7.970.158,36

La composizione dei residui deriva per euro 6.970.158,36 da riprese di esercizi precedenti e per 1 milione di euro dall'esercizio 2012, e in particolare:

residui lett. C (art. 275) per somme riferibili ad impegni registrati nelle scritture contabili in base ad atti formali:

Iveco Fiat – Oto Melara s.c.r.l. acquisizione VBM 8x8	6.702.139,26
Iveco Fiat – Oto Melara s.c.r.l. acquisizione VBC 8x8	268.002,81
Bollo	16,29
	6.970.158,36

L'importo di 1.000.000,00 di euro proviene dall'esercizio 2012 per effetto del Decreto del Dirigente della Divisione VIII della Direzione generale per la politica industriale e la competitività n. 456/2012 del 4 dicembre 2012, con il quale è stata impegnata la relativa somma per l'anno 2012 in favore di Iveco-Oto Melara s.c.a.r.l. per il finanziamento del terzo lotto di veicoli VBM.

Il medesimo decreto, sulla base degli atti contrattuali relativi all'intervento VBM, ha impegnato le seguenti somme per gli esercizi successivi: 71 milioni di euro per il 2013, 168 milioni di euro per il 2014 e 110 milioni di euro per il 2015.

⁶² Decreto del Capo dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione n. 8046 del 29 marzo 2013.

Alla chiusura dell'esercizio 2013, i residui sul cap. 7485 ammontano a euro 74.811.894,54 come risultanti dal relativo decreto.⁶³

Nel 2013 sul capitolo risultano i seguenti importi:

stanziamenti iniziali	756.000.000,00
pagamenti	681.188.105,46
residui	74.811.894,54

La composizione dei residui deriva per euro 74.811.894,54 da riprese di esercizi precedenti e per 1 milione di euro dall'esercizio 2013, e in particolare:

residui lett. C (art. 275) per somme riferibili ad impegni registrati nelle scritture contabili in base ad atti formali:

Iveco Fiat – Oto Melara s.c.r.l. acquisizione VBM 8x8	357.338,89
Orizzonte sistemi navali s.p.a. contributi quindicennali prosecuzione programma Fremm	4.346,67
Iveco Fiat – Oto Melara s.c.r.l. acquisizione VBM 8x8	2.450.195,17
Iveco Fiat – Oto Melara s.c.r.l. Lotto VBM	71.000.000,00
Iveco Fiat – Oto Melara s.c.r.l. VBM 3° lotto	1.000.000,00
Bollo	13,81
	74.811.894,54

L'importo di 1.000.000,00 di euro deriva, nell'esercizio 2013, dal Decreto del Dirigente della Divisione VIII della Direzione generale per la politica industriale e la competitività n. 858/2013 del 3 ottobre 2013, mediante il quale veniva impegnata la relativa somma per l'anno 2013 in favore di Iveco-Oto Melara s.c.a.r.l. per il finanziamento del terzo lotto di veicoli VBM.

Dai dati come sopra desunti, emerge che, alla fine del 2013, i residui riferibili all'intervento Fremm rappresentano una quota pari a 4.346 euro rispetto ad un complessivo di 71,8 milioni di euro, che esprime una percentuale molto esigua (0,6%) sull'intero.

⁶³ Decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese n. 617 del 31 marzo 2014.

5. Aggiornamento dello stato di attuazione

Sulla base delle informazioni trasmesse dal Ministero della difesa, le attività concernenti la realizzazione delle prime sei fregate italiane procedono nei tempi stabiliti dal contratto.⁶⁴

Lo stato delle attività di produzione può essere indicato come segue:

Nave	Taglio prima lamiera	Varo	Consegna prevista	Avanzamento attuale
FOC GP CARLO BERGAMINI F590	4 febbraio 2008	16 luglio 2011	agosto 2013	consegnata 29 maggio 2013
FOC ASW VIRGINIO FASAN F591	12 maggio 2009	31 marzo 2012	febbraio 2014	consegnata 19 dicembre 2013
FOS ASW 1 CARLO MARGOTTINI F592	21 aprile 2010	29 giugno 2013	giugno 2014	consegnata 27 febbraio 2014
FOS ASW 2 CARABINIERE F593	6 aprile 2011	29 marzo 2014	febbraio 2015	60%
FOS ASW 3 ALPINO F594	23 febbraio 2012		febbraio 2016	33%
FOS GP1 RIZZO F595	5 marzo 2013		febbraio 2017	14%
FOS GP2			febbraio 2018	
FOS GP3			febbraio 2019	

Fonte: Ministero difesa su istruttoria C.d.c. (aggiornamento giugno 2014)

In linea con la pianificazione contrattuale, in esecuzione del programma Fremm la Marina Militare dispone di tre delle otto navi sino ad ora ordinate:

- il 19 dicembre 2013 è stata completata l'accettazione della seconda Unità Navale della classe (Virginio Fasan);
- il 26 febbraio 2014 è stata completata l'accettazione della terza Unità Navale (Carlo Margottini).

I termini di consegna delle prime tre unità rientrano nei tempi stabiliti contrattualmente nell'atto aggiuntivo n. 9 stipulato il 1° febbraio 2013; l'Amministrazione sottolinea inoltre la circostanza che l'industria cantieristica italiana sia stata in grado di consegnare tre unità navali alla Marina militare in un breve arco di tempo (nove mesi).

⁶⁴ L'Amministrazione ha precisato al riguardo quanto segue.

- La System Design Review (SDR), iniziata alla fine del mese di novembre 2007, si è conclusa alla fine del 2008.
- La Critical Design Review (CDR), avviata immediatamente dopo, per il Combat System si è conclusa il 6 ottobre 2009, per la Piattaforma e i Sistemi Trasversali a luglio 2010.
- In seguito dell'implementazione (per effetto dell'atto aggiuntivo 4 al contratto) della capacità missilistica SAAM ESD (Surface to Air Anti Missile Extended Self Defense) in sostituzione del sistema SAAM IT, da gennaio a luglio 2010 si è tenuta una CDR supplementare di Combat System.

6. Considerazioni conclusive

Nel Documento Programmatico Pluriennale per la difesa per il triennio 2013/2015, presentato al Parlamento dal Ministro della difesa nell'aprile 2013, sono riassunte le previsioni dei programmi di finanziamento nel settore dei mezzi navali, nel periodo di riferimento del Documento stesso, con l'indicazione dei relativi oneri:

- nuova portaerei - Nave Cavour: 26 milioni di euro;
- fregate antiaeree classe "Orizzonte": 29,5 milioni di euro;
- fregate Europee Multi Missione (Fremm): 655,3 milioni di euro (Mi.S.E.);
- unità di Supporto Subacqueo Polivalente: 5 milioni di euro - M.I.U.R (C.N.R.);
- sommergibili di nuova generazione U-212 - 1[^] e 2[^] Serie: 191,8 milioni di euro
- prolungamento vita operativa dei Caccia classe "De La Penne", Fregate classe "Maestrale": 9,6 milioni di euro;
- ammodernamento di mezza vita dei Cacciamine classe "Gaeta": 26,3 milioni di euro;
- prolungamento vita operativa "Vespucci": 5,5 milioni di euro.

In relazione agli interventi nel settore dei mezzi navali, le risorse iscritte nello stato di previsione della difesa ammontano complessivamente a 288,7 milioni di euro, quelle iscritte nello stato di previsione dello sviluppo economico raggiungono i 655,3 milioni di euro, mentre 5 milioni di euro sono gestiti tramite altri Ministeri.

Per il programma Fremm, il Documento indica nello specifico oneri globali pari a circa 5,68 miliardi di euro, precisando che il completamento delle tranche in corso è previsto per il 2019, e sottolinea che le risorse fanno capo al Dicastero dello sviluppo economico (L. 266/05, art. 1, c. 95 e successivi provvedimenti di finanziamento), in base alla seguente ricostruzione di sintesi: stanziamenti diretti per 549 milioni nel 2013, 343 milioni nel 2014 e 408 milioni nel 2015, nonché contributi pluriennali per 106,3 milioni l'anno di cui: un limite da 24 milioni attivato dal 2006 al 2020, uno da 24 milioni attivato dal 2007 al 2021 e uno da 58,3 milioni attivato dal 2008 al 2022.

La gestione del programma Fremm, considerata l'elevata consistenza delle risorse previste (circa 3,9 miliardi di euro), è caratterizzata, sotto il profilo finanziario, dall'accorpamento, all'interno del capitolo 7485 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, con un altro intervento di natura militare, attinente l'acquisizione di Veicoli Blindati Medi (VBM).

Va evidenziato quindi, in prima battuta, che questi due interventi di acquisizione di materiale militare, Fremm e VBM, sono finanziati con risorse attribuite al Ministero dello sviluppo economico.

Come precisato nel testo del presente referto, si è visto che, ferma restando l'allocazione delle risorse, l'Amministrazione dello sviluppo economico e l'Amministrazione della difesa hanno stipulato apposite convenzioni per la gestione del programma, il quale richiede indubbiamente conoscenze e capacità tecniche tipiche del settore difesa.

Ciò posto, va osservato che gli aspetti di criticità sui residui – di cui questa indagine si proponeva l'analisi – sono riferibili in misura molto limitata all'intervento Fremm, rispetto all'intervento VBM che mostra più elevata entità di residui. Tale ultimo intervento, di cui si è fatto cenno nel corso della relazione, non è tuttavia oggetto di indagine in questa sede.

L'entità dei pagamenti sinora sostenuti per il programma Fremm può essere indicata in 1.994,30 milioni di euro.

I residui sul cap. 7485, riferibili al programma Fremm, risultano pari a zero al termine dell'esercizio 2012 e ad euro 4.346,67 al termine dell'esercizio 2013.

Nell'ambito delle materie che sono state trattate nella presente indagine, si può rilevare conclusivamente quanto segue.

1. Lo schema funzionale del programma Fremm, che consegue a scelte di allocazione delle risorse operate a livello legislativo, vede il Ministero dello sviluppo economico destinatario di risorse per finalità di ammodernamento dello strumento militare nazionale; in quanto tale, il Dicastero stesso è attivamente coinvolto in un tipo di gestione che richiede necessariamente l'apporto dell'Amministrazione della difesa, per una pluralità di profili operativi e funzionali.
2. Sotto l'aspetto finanziario, l'accorpamento nel cap. 7485 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico di interventi non omogenei tra loro (Fremm e VBM) risulta incongruente ed è causa di scarsa visibilità dei dati.
3. L'entità dei residui, per la parte riferibile al programma Fremm, si mostra di livello molto contenuto; di converso, all'interno del cap. 7485 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, si presenta un'entità più elevata di residui per l'intervento VBM (Veicoli Blindati Medi), gestito promiscuamente con risorse allocate sul medesimo capitolo.
4. L'entità dei finanziamenti Fremm appare in linea con l'impostazione e lo svolgimento del programma.
5. Lo stato di attuazione dell'intervento Fremm si manifesta anch'esso in linea con lo sviluppo del programma.

La Corte sollecita l'Amministrazione a valutare i predetti profili, ai fini dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.